IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 6. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 7 Gennaio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1899

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano - **sic manebimus optime** - *nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5**
Unione	» **40**	» **20**	» **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno	Anno L. **21**	Sem. L. **11**	Trim. L. **6**
Unione	» **45**	» **23**	» **12**

*Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con l'***Eco della Moda;** *avranno per le signore, ogni settimana, a metà prezzo, il giornale più completo e veramente moderno, che ci sia in Italia, con un figurino colorato ogni mese. Editori,* **F.lli Treves.**

Gli Associati annui avranno in DONO

1° - Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinomato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° **L'Annuario italiano** edito dal **Bemporad** di Firenze.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi:

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° **La Delusione** Quadro oleografico sentimentale

2° **L'Annuario del 1899** edito dal Bemporad.

3° **Ofelia** dell'Amleto Quadro oleografico *e la* **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

*(Per gli associati all'***estero**, *che vogliono i premi, aggiungere un franco per la maggior spesa postale).*

PRO INFANTIA.

Ed ora che abbiamo presentato ai nostri lettori il prospetto d'abbonamento pel 1899, con tale complesso di premi, da farci mettere un curatore pel secolo venturo, vogliamo completarlo con un'opera di vera carità.

Tutti sanno quanto bene abbia già recato ai bambini delle povere famiglie la nuova istituzione **Pro Infantia** *coi suoi Comitati, sparsi in tutta Italia. Si tratta di porgerle una mano perchè possa estendere la sua azione santa e provvida.*

Ma perchè la mano caritatevole non resti vuota, il Comitato decise di regalare agli oblatori quello splendido libro illustrato, che s'intitola **Pro Infantia** *a metà prezzo.*

Tutti coloro adunque che invieranno al Popolo Romano

LIRE DUE

riceveranno questo splendido libro, cui hanno collaborato i più famosi scrittori ed artisti.

E' il più bel regalo, che i genitori possano fare ai loro figliuoli per Natale e Capo d'anno, mentre li fanno partecipare ad un'opera di vera carità verso i loro simili.

I provvedimenti politici

Abbiamo concluso ieri in ordine alle disposizioni complementari per la legge sulla stampa, che se non si viene nel concetto di stabilire una cauzione anche minima, fosse pure di mille lire, non si farà nulla di efficace per rimediare all'opera velenosa che i partiti sovversivi compiono mediante la stampa in mezzo alle plebi, più o meno ignoranti ed ingenue.

Non bisogna credere che il maggior male provenga da qualche organo massimo del partito socialista o dalle Riviste e pubblicazioni speciali — a base così detta scientifica — come ad es. quella del Turati.

In questo momento, per es. ferve vivace una controversia fra il Merlino, il Domanico ed altri sull'indirizzo del partito socialista in Italia: dicono, per es. che l'*Avanti* non interpreta affatto le idee *positive* del socialismo: eguale dissenso esiste in Francia, dove i socialisti sono divisi in tre o quattro scuole.

Non sono certamente, siffatte discussioni o pubblicazioni teoriche quelle che avvelenano le masse; il veleno che penetra maggiormente è quello invece che viene distillato da uno sciame di giornaletti locali, più o meno periodici, che si pubblicano saltuariamente nei piccoli centri e nelle campagne.

Coll'artificio di voler combattere i partiti locali dominanti, stuzzicando colle personalità, cogli scandali, coi pettegolezzi e colle contumelie più volgari all'indirizzo delle autorità, l'appetito delle classi basse, due o tre spostati, che si atteggiano ad apostoli dell'avvenire, pubblicano una o due volte la settimana dei giornaletti, nei quali fra uno scandalo e un attacco contro questa o quella autorità, iniettano le più perfide teorie sui diritti, senza doveri, dei lavoratori e dei proletari, infiltrando lentamente l'odio contro le altre classi.

Quali siano le conseguenze di siffatta propaganda lo si vede, non appena si presenta qualche circostanza difficile, che offre un pretesto qualunque a scioperi, torbidi e tumulti.

E se dieci anni addietro in siffatte circostanze l'intervento di chi deve far rispettare la legge e mantenere l'ordine pubblico era sufficiente a calmare e persuadere, oggi è raro il caso in cui scioperi, tumulti e dimostrazioni non si risolvano in ribellioni alla forza pubblica.

Dicono gli apostoli che questo è un segno della maggior coscienza acquistata dalle masse dei propri diritti - tra i quali c'è anche quello della ribellione contro chi ha il dovere di far rispettare la legge - ma la verità è che il veleno iniettato nelle masse ha prodotto lentamente i suoi effetti.

Ora noi domandiamo, se un Governo, qualunque sia la forma, possa tollerare che, abusando della libertà di stampa, i partiti sovversivi possano impunemente continuare in quest'opera deleteria?

E' ben vero che la legge attuale provvede contro gli abusi coi sequestri, coi processi ed anche colle condanne, ma il risultato di questi sequestri, processi e condanne a che si riduce?

Nel far perdere del tempo ai magistrati e nell'obbligare i contribuenti a pagare le spese dei processi.

I giornali processati e condannati non risentono conseguenze del processo, giacchè il gerente sparisce e così di fronte alla giustizia non rimane alcuna responsabilità.

Il giornale sostituisce il gerente scomparso con un altro disoccupato, che abbia tutto predisposto per emigrare e continua le sue pubblicazioni impunemente, senza essere toccato da alcuna conseguenza personale o materiale per i sequestri, processi e successive condanne.

Dato questo stato di cose, noi domandiamo se vi possa essere altro rimedio, il quale, senza ferire l'essenza della libertà di stampa, abbia efficacia, all'infuori della cauzione, per quanto minima essa sia.

Anzitutto con la cauzione, da reintegrarsi per effetto delle condanne, il numero di questi giornaletti velenosi sarà subito ridotto del 90 0|0 e dopo un paio di condanne la mala pianta sarà estirpata.

Nè si dica che la cauzione nelle proporzioni minime indicate costituisce un privilegio.

Il privilegio esiste ora, nel senso che i giornali i quali si rispettano o hanno da perdere, debbono, se peccano, pagare di persona e di borsa: mentre gli altri si sottraggono impunemente ad ogni responsabilità.

Si è parlato della soppressione del giornale dopo un certo numero di condanne. E' un provvedimento accessorio, discutibile, ma senza efficacia, giacchè la soppressione si elude pubblicando lo stesso giornale con altro titolo.

Politica e Diplomazia

— **Potsdam**, 6. — Lo stato di salute dell'Imperatore è buono. S. M. ha ricevuto il Ministro della guerra ed il Capo del Gabinetto militare pel consueto rapporto.

Ieri il Segretario di Stato per gli esteri, de Bülow, ha assistito al pranzo di Corte.

(S) **San Remo**, 5. — Sono arrivati il Principe e la Principessa Leopoldo di Hohenzollern col seguito.

Le LL. AA. passeranno la stagione invernale alla villa de Bazancourt.

Berlino, 5, ore 21,42. — Ufficiosamente si annunzia che la conclusione di un accordo provvisorio commerciale tra la Germania e gli Stati Uniti è il prodromo di un accordo definitivo.

Il ministro degli affari esteri signor Bülow smentisce la voce di un suo prossimo viaggio in Inghilterra.

Berlino, 6, ore 11,40. — Alla Dieta prussiana sarà presentato un progetto di legge riguardante la garanzia dello Stato e dei Comuni per gli errori e le sviste degli impiegati.

Vienna, 6, ore 12,25. — Il ministro residente giapponese consegnando in udienza solenne all'imperatore Francesco Giuseppe il collare dell'ordine del Crisantemo in brillanti, tenne un'allocuzione in cui disse che il suo Sovrano aveva inviato il Collare all'imperatore pel di lui 50.o compleanno di regno, e quale segno di amicizia e venerazione.

L'imperatore ringraziò con calde parole.

Vienna, 6, ore 11,5. — Secondo notizie da Cettinje il principe Nicola visiterà il Sultano nel venturo marzo.

La visita al principe di Bulgaria è stata rimandata a dopo quella del Sultano.

Il viaggio del principe Nicola si farà per la via di mare.

Buenos-Ayres. — Il generale Lucio N. Mansilla è nominato ministro della Repubblica Argentina a Berlino, Pietroburgo e Vienna.

Londra. — E' morto a 88 anni il duca di Northumberland cavaliere della Giarrettiera e capo della Casa degli Smithson-Seymodr-Louvain-Pavey.

Madrid. — E' morto il marchese di Cubas, ex sindaco di Madrid e una delle più grandi autorità finanziarie della Spagna.

Tangeri. — Notizie da Merakeh recano che il Sultano sta bene.

— **Lisbona** — Si annunzia la morte di monsignor Antonio José Freitas Honorato, Arcivescovo di Braga, Primate di Portogallo. Aveva 78 anni.

Il trattato franco-russo.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18,40. — Si fanno riserve intorno alle informazioni pubblicate dal *Times*, relativamente al trattato franco-russo, ammettendo però che il suo carattere è pacifico ed esclude qualsiasi offensiva.

Il *Journal des Debats* respinge indignato le asserzioni del *Times*, chiamandole una campagna odiosa; e dice che il trattato, degno di due grandi Nazioni, contempla unicamente lo stato attuale dell'Europa senza occuparsi del passato e dell'avvenire.

Stato e Chiesa in Italia

Il giornale russo *Nowosti* prende in esame, sebbene alquanto in ritardo, l'ultima allocuzione del Papa al Sacro Collegio, che gli aveva recato gli augurii consuetudinari per il nuovo anno, e nota specialmente l'*energia*, con la quale S. S. ha protestato contro le minaccie di eventuali severi provvedimenti verso il clero poco rispettoso delle istituzioni nazionali, che erano contenute nel discorso pronunciato dal ministro Finocchiaro-Aprile alla Camera, durante la discussione del bilancio di Grazia e giustizia.

" Nonostante gli sforzi della stampa ufficiosa italiana — conchiude la *Nowosti* — diretti ad attenuare il senso delle dichiarazioni del ministro guardasigilli, le parole del Papa hanno prodotto una certa sensazione nel mondo politico romano ".

Non avremmo rilevato l'affermazione, se non fosse venuta da un giornale importante come la *Nowosti*. Ci mancherebbe altro se si dovesse correre dietro a tutte le chiacchiere dei giornali stranieri, che pretendono di sentenziare a diritto ed a rovescio sulle cose nostre!

Mettendo da parte l'interpretazione, che la *Nowosti* ha dato alla parola del Santo Padre, la quale a noi non è parsa così grave, come la giudicò l'*Osservatore Romano* — e non abbiamo aspettato l'articolo del giornale russo per dirlo — stabiliamo, intanto che l'allocuzione pontificia, a nostro parere, non ha potuto essere, nel pensiero di Leone XIII, una risposta al discorso del guardasigilli, che in quel momento non era ancora pubblicato e conosciuto nel suo testo ufficiale.

Ma cotesta è quistione di piccola e secondaria importanza. Dove certamente erra il giornale russo è nei propositi, che esso attribuisce al governo italiano, di una persecuzione religiosa, che non è stata e non farà mai parte del programma di governo dell'on. Finocchiaro in specie e del Ministero in genere.

Il governo del Re nei rapporti del clero è risoluto ad esercitare con fermezza e senza tergiversazioni le facoltà, che le leggi gli concedono. Niente di più, niente di meno.

E nell'esercizio di coteste sue facoltà non porterà alcun spirito di parte, alcun intendimento di lotta, ma si ispirerà sempre e soltanto alla tutela dei diritti del potere civile di fronte alle usurpazioni, che fossero tentate, da altri poteri, ed alla difesa delle istituzioni e della pace pubblica, di fronte a quei ministri del culto che con il loro contegno sedizioso, le loro illecite ingerenze venissero meno ai doveri che ogni cittadino ha verso la Patria e fossero causa di pubbliche perturbazioni. Fino a tanto che resterà nei confini assegnati alla sua azione ed ai suoi doveri di potere spirituale, nulla il clero avrà a temere dal potere civile dello Stato.

Queste e non altre furono le dichiarazioni dell'on. Guardasigilli, che la *Nowosti* non potrà davvero condannare e censurare, perchè il diritto della difesa è un diritto inalienabile per gli individui, come per le nazioni.

Difendersi sì, ma nè contro i fantasmi nè oltre il bisogno.

Del resto si rassicuri la *Nowosti*; se la necessità di qualche provvedimento eccezionale per frenare l'azione del clero italiano, che fosse uscita dai suoi legittimi confini, si affacciasse da noi, come si è affacciata in altri Stati, questi provvedimenti non avranno mai carattere e significato di persecuzione religiosa, come hanno potuto averlo in qualche provincia dell'impero russo.

L'indole e la tradizione italiana ne rifuggono.

La canalizzazione interna in Prussia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 6, ore 15,10. — Da Brema si annunzia che sarà presentato prossimamente al Senato un progetto di legge per la canalizzazione dell'Alto Weser, da Brema sino a Minden, allo scopo di raccordare il fiume col grande canale centrale che sarà costruito tra Berlino e Stettino.

Le spese si fanno ascendere a 42 milioni e 1|2 di marchi.

Brema partecipa inoltre col 7 1|2 per cento alla garanzia per gli interessi delle spese del grande Canale centrale.

I Gabinetti nei ministeri

Il progetto, che sta dinanzi al Parlamento e che si propone di regolare in modo uniforme e permanente la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato, risponde ad un voto della Camera in occasione della discussione della legge di assestamento del bilancio 1897-98.

Fin qui la composizione dei gabinetti, e per il numero e la classe dei funzionari, che vi possono essere destinati, e per la retribuzione straordinaria che può essere assegnata ad essi, appartiene alle facoltà discrezionali di ogni singolo ministro o sottosegretario di Stato; indi una disparità nella composizione dei gabinetti e nel trattamento degli impiegati chiamati a farne parte, la quale è causa di malcontento tra il personale delle amministrazioni centrali e, spesso, di fastidi e di imbarazzi allo stesso capo del dicastero.

D'ora in poi, dato il carattere di una disposizione di legge alla costituzione dei gabinetti e determinatane con criteri uniformi la composizione, questi inconvenienti cesseranno o saranno attenuati per quanto è possibile farlo con un provvedimento legislativo.

A taluno, forse, parrà ancora soverchio il numero degli impiegati, che il progetto assegna ai gabinetti e la relazione, con la quale l'on. Presidente del Consiglio ha accompagnato la *leggina* alla Camera, prevede infatti l'appunto e vi risponde quando dice che " il progetto precisa il numero massimo, ma non toglie ai ministri la facoltà di rimanerne al disotto, regolando la composizione dei gabinetti alla mole del lavoro di ufficio, che essi intendono di avocare alla loro diretta trattazione ".

D'altra parte, se si rifletterà all'enorme lavoro di corrispondenza cui i Gabinetti devono attendere, per soddisfare alle esigenze dei membri del Parlamento, questo numero non apparirà eccessivo e se quei deputati, che pensano o dicono altrimenti, incominciassero a riformare sè stessi, dando il lodevole esempio di astenersi di rivolgersi ai ministri per ogni foglia che cada nel rispettivo collegio, il lavoro dei gabinetti potrebbe essere disimpegnato da un numero di funzionari ancora minore del proposto ed i primi a compiacersene sarebbero i ministri ed i sottosegretari di Stato, cui cotesta quotidiana corrispondenza coi membri del Parlamento sottrae molto di quel tempo, che, con maggiore vantaggio di tutti, essi potrebbero destinare alla cosa pubblica.

Provvida la disposizione che chiude la porta dei Gabinetti e degli uffici di segreteria agli estranei all'amministrazione dello Stato, che, non vincolati per educazione o tradizioni di ufficio, al rispetto del segreto professionale e di quegli altri doveri, i quali sono speciali ai funzionari dello Stato, possono, anche involontariamente, recare danno agli interessi pubblici o privati, di cui devono trattare.

Una disposizione di carattere retroattivo, destinata a regolare il passato, è quella con la quale si stabilisce in modo preciso che quegli impiegati, i quali, durante la loro permanenza presso un Gabinetto o all'atto che ne cessarono, furono trasferiti con promozione ad un'amministrazione diversa dalla loro di origine, anche se dipendente dallo stesso Ministero, non possano più far ritorno alla loro amministrazione di provenienza, se non riprendendo il grado, l'anzianità ed il posto di ruolo che avrebbero se avessero continuato ad appartenervi.

Con questa disposizione s'impedisce che possano verificarsi offese e danni all'amor proprio ed agli interessi di molti benemeriti funzionari.

Se la legge infatti non provvedesse, potrebbe verificarsi o, diremo meglio, potrebbe ripetersi il caso non nuovo che taluno impiegato che, cessando di far parte di un Gabinetto, è stato trasferto con promozione in un'amministrazione diversa dalla sua d'origine, chieda ed ottenga più tardi di ritornare a questa, prendendo posto in ruolo, e per grado e per anzianità, innanzi a molti funzionari da cui prima era preceduto, con jattura gravissima e degli interessi di questi e del loro avvenire, ed in opposizione alle norme elementari di equità e di giustizia e con offesa di diritti legalmente acquisiti.

Indubbiamente il provvedimento è buono ed è giusto; tutto al più potrebbe sollevare qualche obiezione l'effetto retroattivo, che si è giudicato utile di dargli. Ma a chi la volesse porre innanzi si potrà opporre l'interesse della collettività, che non può e deve essere sacrificato a quello degli individui, quando sono in dibattito diritti legittimamente acquisiti.

Sicchè, conchiudendo, il progetto di legge nelle sue singole disposizioni risponde ad un corretto criterio amministrativo e ad un sano criterio politico.

Taluno ha notato che la legge potrà essere facilmente elusa. Basterà comandare presso i Gabinetti, senza nominarveli effettivi, impiegati addetti ad altri servizi del Ministero rispettivo, e retribuirli con gratificazioni tolte al capitolo delle " Casuali " perchè l'abuso talvolta veduto dei Gabinetti mastodontici continui e nulla trovi a ridirvi la Corte dei Conti. Ed è genericamente vero; ma anche astrazione fatta dalla fiducia, che si deve avere fino a prova contraria nell'osservanza della legge da parte di coloro, che dovranno eseguirla, resta sempre il controllo del Parlamento, al quale difficilmente potrebbe sfuggire una così flagrante violazione della legge, che sarebbe impossibile mantenere celata.

Detto ciò, ecco il progetto di legge, che attende le deliberazioni del Parlamento:

Art. 1 — Ogni ministro ha facoltà di costituirsi un Gabinetto, per la trattazione degli affari che egli riserva a sè.

Il personale di Gabinetto di un ministro non può eccedere il numero di:

un capo di Gabinetto;
due segretari di Gabinetto;
tre impiegati d'ordine.

Art. 2 — Ogni sotto-segretario di Stato ha facoltà di costituirsi un ufficio di Segreteria, il cui personale non può eccedere il numero di:

due segretari;
due impiegati d'ordine.

Art. 3 — Nessuno può essere chiamato a far parte del Gabinetto di un ministro o dell'ufficio di Segreteria di un sotto-segretario di Stato se non è impiegato di ruolo dello Stato.

Art. 4 — Le nomine alle varie cariche dei Gabinetti dei ministri e degli uffici di Segreteria dei sotto-segretari di Stato, saranno fatte mediante Decreti Reali, nei quali dovrà essere stabilita la misura del compenso mensile straordinario, da accordarsi ai nominati, che non potrà in niun caso eccedere l'importo dell'indennità, cui tali funzionari avrebbero diritto, secondo il loro grado, se si recassero in missione.

Art. 5 — I funzionari che già furono addetti ai Gabinetti o che coprirono cariche consimili e che durante tale incarico od all'atto che ne cessarono, vennero, con promozione, trasferiti in un'amministrazione diversa da quella di loro provenienza, anche se dipendente dallo stesso Ministero, non potranno ritornare nella loro amministrazione di origine, se non riprendendo il grado, l'anzianità ed il posto di ruolo che avrebbero, se fossero rimasti nell'amministrazione di origine.

La situazione in Ungheria

(S) **Vienna**, 6. — E' giunto il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy.

Sono pure giunti i Ministri ungheresi Fejervary e Lukacs.

Il barone di Banffy è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

(S) **Vienna**, 6. — Anche i ministri Fejervary e Lukacs sono stati ricevuti in udienza dall'Imperatore.

I Ministri resteranno qui anche domani.

(S) **Budapest**, 6. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* ha da Vienna: Le voci pubblicate da alcuni giornali relativamente a negoziati per un compromesso fra il Governo e parecchi deputati della Camera ungherese sono assolutamente ignorate nei circoli competenti.

Lo studio dell'agraria in Italia

Il Congresso degli agricoltori tenuto a Torino, durante l'Esposizione, su relazione del senatore Pecile, dotto, diligente e appassionato per l'istruzione agraria, espresse i seguenti voti, diretti ai Ministri dell'Agricoltura e della P. Istruzione:

che in quelle Università dove esiste una facoltà di scienze naturali fisico-matematiche, sia istituita una cattedra di agronomia;

che si ravvivi l'insegnamento dell'agraria nelle sezioni d'agrimensura ed agronomia degli istituti tecnici;

che sia istituita una cattedra di agraria nelle scuole normali;

che si aumenti il numero delle scuole pratiche;

che si attuino i corsi invernali per i contadini adulti;

che si stimolino gli enti locali alla istituzione dell'insegnamento ambulante;

che si sviluppi ampiamente la scuola complementare con indirizzo professionale nei comuni rurali dove esiste soltanto la scuola unica.

Tutti questi voti sembreranno molti, specialmente in tempi in cui i miracoli sono pochi, ma bisogna tener conto che la relazione Pecile abbracciava tutto l'assieme dell'istruzione agraria. Difatti il Congresso trattò altresì e largamente dell'insegnamento agrario elementare, affermando che per riportare ai campi gl'italiani e l'amore allo studio dell'agricoltura, si debba tener per base l'insegnamento elementare e per vertice quello nelle Università.

I voti del Congresso di Torino erano stati in certo modo prevenuti dalla circolare Baccelli del 30 luglio nella quale era detto:

" Dall'orticello dove il maestro rurale insegnerà sperimentalmente le prime nozioni d'arte agraria, su su per le scuole tecniche e per gli istituti professionali, di continuo si rinforzi e si innalzi la dottrina dell'agricoltura, dappertutto si risvegli il virgiliano affetto per le opere campestri, sino all'Ateneo, dove la luce della scienza e la sintesi sperimentale potranno e dovranno associarsi in un grande lavoro di giustizia, di redenzione sociale. "

L'iniziativa del Ministro della P. I. circa un insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura nelle scuole primarie fu accolta con favore, provocando una gara da parte di Municipi, privati e Associazioni per contribuire allo scopo. Ciò vuol dire intanto che in molta parte del paese si sente, sia pure effetto d'impressione, la utilità d'inoculare ai ragazzi delle scuole primarie rurali, insieme alle nozioni della coltura, l'amore ai campi, che per varie cause corre pericolo di affievolirsi nell'età successiva.

E' pur vero che, per quanto plaudito il concetto astratto, non sono mancate osservazioni e critiche, specie da una parte della stampa agraria, osservazioni e critiche che derivano negli uni dal desiderio dell'ottimo, quasichè in questo mondo fosse possibile la perfezione, e negli altri dal dubbio che nell'attuale organismo del nostro insegnamento primario possa questa istruzione agraria esser data con efficacia e senza andare incontro a nuove spese obbligatorie, che la maggior parte dei Comuni non sarebbe in grado di sopportare.

Delle difficoltà opposte dai primi — che per velleità di critica svisano facilmente la natura e il carattere della proposta Baccelli, la quale si limita a ciò, che nelle scuole elementari vengano esposti ai giovinetti e mostrati in natura alcuni fatti coordinati e più ovvi, pei quali le tenere menti dei ragazzi possano avviarsi all'osservazione dei fatti naturali — non è neppure il caso di occuparsi.

L'on. march. Cappelli disse al Congresso degli agricoltori in Torino, tra gli applausi, che lo scopo supremo era quello di creare l'*ambiente agrario*, ed è appunto per contribuire a creare questo ambiente che l'on. Baccelli ha presa l'iniziativa di far impartire le prime nozioni d'agraria nelle scuole elementari delle nostre campagne.

Nè per impartire tale insegnamento occorrono, come taluno mostra di credere, sapientissimi maestri di cose agrarie.

Anzitutto nessuno ha mai preteso che un'organizzazione come quella concepita si possa avere dall'oggi al domani. E poi bisogna avere un concetto un po' troppo limitato del corpo insegnante, sia pure nei Comuni rurali, per giudicare che maestri e maestre, sia con le conferenze, sia con la lettura dei buoni libri che vengono loro consigliati, non vogliano seguire quel movimento di risveglio, cui ha dato luogo la circolare del Ministro, per porre nell'insegnamento agrario, quale si deve intendere, quello studio e quella passione, senza di che ogni disciplina diventa inefficace.

Bisogna lasciare qualche cosa al tempo e per i maestri che completeranno la loro coltura, e per i giovinetti che uscendo dalle scuole elementari, possono essere più tardi chiamati a più minute osservazioni, ma ebbero intanto la prima educazione a seguire con amore più tardi le altre.

Nessuno alla Minerva ha pensato, io credo, di voler fare dei maestri elementari tanti professori usciti dalle Scuole Superiori di Pisa, Portici, Perugia o Milano, nè dei giovinetti, appena innamorati dell'arte dei campi, far degli agricoltori perfetti.

Tutte queste discussioni ed altre molte, sono opportunissime invece a suo luogo, quando cioè si volesse por mente allo studio delle cose agrarie nelle scuole secondarie e nelle superiori. In queste merita davvero il conto che ognuno, che sappia abbastanza, porti il contingente delle sue idee, perchè quivi lo studio deve portare il discepolo a quel grado di coltura che messo dinanzi ad un campo sappia migliorarlo, non solo perchè renda meglio, ma che ciò faccia, secondo le più recenti ed accreditate discipline.

Intanto quello che nessuno può contestare è il risveglio per l'agricoltura, dovuto a questa iniziativa del Ministro della P. I. consociata a quella del Ministro dell'Agricoltura, altrimenti non si saprebbe spiegare la gara di Provincie e Comuni e fin la generosità di privati.

Quel che abbisogna quindi è piuttosto una savia prudenza per regolare, sto per dire frenare questa specie di entusiasmo alimentato dalla speranza di felice avvenire, affinchè l'insegnamento agrario elementare si mantenga strettamente nei dovuti confini, col limitarsi cioè ad istillare negli alunni l'amore al campo e alla coltura, consigliando loro il miglioramento delle pratiche in uso e dimostrandone l'utilità a via di esperimenti.

Di qui la necessità che i maestri non varchino, per desiderio del meglio, questi limiti, avendo presente che solo in tal modo essi potranno guadagnare autorità e fiducia presso gli agricoltori del luogo, i quali presumono di sapere per pratica più di qualunque persona; di qui la necessità, almeno nel principio, di non dedicare il campicello a multiple culture, come a diverse industrie affini.

Essi devono essere paghi di poter dimostrare che la coltivazione predominante nel loro Comune, perchè coltivata con maggiori cure e ben concimata, presenta nel campicello della scuola una produzione superiore a quella degli altri.

In tal modo l'insegnante, oltre che non sarà soverchiamente distratto dagli altri obblighi del suo insegnamento, potrà ben presto divenire il consulente agrario del suo centro, e rivestito di quell'autorità morale, che pur troppo ora gli manca in molti Comuni rurali, dove è quasi considerato un superfluo aggravio al bilancio comunale.

Avrò occasione di ritornare sull'argomento.

Miles agricola.

E vi ritorneremo anche noi, dopo aver lasciato ampia libertà di giudizio al nostro collaboratore, per chiarire alcuni punti, che finora sono disegnati vagamente e genericamente e non confortati da proposte concrete e positive.

Dopo la guerra ispano-americana.

(S) **Madrid**, 6. — I deputati carlisti si riunirono ieri; ma s'ignora lo scopo della loro adunanza.

(S) **Madrid**, 6. — Il generale Rios ha telegrafato da Manilla, che i cattivi rapporti fra gli americani e gl'insorti impediscono le pratiche a favore della liberazione dei prigionieri spagnuoli.

(S) **Madrid**, 6. — E' stato emanato un decreto di amnistia in favore di tutti i condannati per delitti di stampa.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, appena sarà in istato vi recarsi presso la Regina-Reggente, le sottoporrà la questione di fiducia.

(S) **Londra**, 6. — Lo *Standard* ha da Washington: Il generale Miller ha ricevuto ordine di sbarcare colle sue truppe ad Ilo-Ilo.

(S) **Londra**, 6. — Il Gabinetto degli insorti alle Filippine fu costituito con Mabini agli esteri ed il generale Baldomero Aguinaldo, cugino del capo degli insorti, alla guerra.

Si assicura che gl'insorti delle Filippine sono decisi a resistere alle truppe degli Stati-Uniti nelle principali città.

IlS. Collegio dei cardinali

Ordine dei vescovi.

	Anni di età	Anni di card.
1. Oreglia di S. Stefano Luigi, Decano vescovo di Ostia e Velletri	71	26
2. Parocchi Lucido M., sotto Dec., Vic. di S. Sant., vescovo di Porto e S. Rufina	66	22
3. Mazzella Camillo, vesc. di Palestrina, Pref. Cong. dei Riti	66	13
4. Vannutelli Serafino, vescovo di Frascati	65	12
5. Mocenni Mario, vesc. di Sabina	66	6
6. Verga Isidoro, vescovo di Albano, Penitenziere magg.	67	15

Ordine dei preti.

	Anni di età	Anni di card.
7. Ledochowsky Miecislao, Pref. Propaganda e della Congr. per gli affari di R. orientale	77	24
8. Di Canossa Luigi vesc. Verona	90	22
9. Ferreira dos Santos Silva Americo, vesc. di Porto	70	20
0. Netto Giuseppe Sebastiano, Patr. di Lisbona	58	15
1. Celesia Pietro Geremia Michelangelo, Arc. Palermo	85	15
2. Capecelatro Alfonso, Bibliotecario di S. R. C., Arc. di Capua	75	14
3. Moran Patrizio Franc., Arc. Sydney	69	14
4. Langénieux Benedetto Maria, Arc. di Reims	75	18
5. Gibbons Giacomo, Arc. Baltimora	65	13
6. Aloisi-Masella Gaetano, Prodatario	73	12
7. Rampolla del Tindaro Mariano, Segr. di Stato	56	12
8. Bausa Agostino, Arc. Firenze	78	12
9. Richard Francesco M. Beniamino, Arc. Parigi	80	10
0. Goossens Pietro Lamberto, Arc. Malines	72	10
1. Schömborn F. di Paola, Arc. Praga	55	10
2. Vannutelli Vincenzo, pref. dell'Economia a Propaganda e pres. Camera Spogli	63	10
3. Galeati Sebastiano, Arc. Ravenna	77	9
4. Gruscha Antonio Gius., Arc. Vienna	79	8
5. Di Pietro Angelo, Prefetto Concilio, Conc. prov. e immunità eccl.	71	6
6. Krementz Filippo, Arc. Colonia	80	6
7. Logue Michele, Arc. Armagh	59	6
8. Vaszary Claudio, Arc. Strigonia	67	6
9. Vaughan Erberto, Arc. Westminster	67	6
0. Lécot Vittore Luciano Sulpizio, Arc. Bordeaux	56	6
1. Schlauch Lorenzo, Vesc. di Gran Varadino	77	6
2. Sarto Giuseppe, Patr. Venezia	64	6
3. Sancha y Hervàz Ciriaco Maria, Arc. Valenza	61	5
4. Svampa Domenico, Arc. Bologna	48	5
5. Ferrari Andrea, Arc. Milano	49	5
6. Satolli Francesco prof. Cong. Studi	60	4
7. Haller Giovanni, Arc. Salisburgo	74	4
8. Cascajares y Azara Ant. Maria, Arc. Valladolid	65	
39. Gotti Girolamo Maria, Pref. Indulg. e Relig.	65	
40. Cassanas y Pagès Salvatore, Vesc. Vergel	65	
41. Manara Achille, Vesc. Ancona ed Umana	70	4
42. Jacobini Domenico Maria	62	3
43. Agliardi Antonio	67	3
44. Ferrata Domenico	52	3
45. Cretoni Serafino	66	3
46. Martin de Herrera y de la Iglesia Giuseppe, Arc. di Compostella	64	2
47. Coullié Pietro, Arc. di Lione	70	2
48. Labouré Giuseppe, Arc. di Rennes	58	2
49. Sourrieu Guglielmo, Arc. di Rouen	74	2

Ordine dei Diaconi

	Anni di età	Anni di card.
50. Mertel Teodolfo, vice-canc. di S. R. C. e sommista delle Lettere Apostoliche	93	41
51. Macchi Luigi, Amm. Ap. Abbaz. Subiaco Pref. Brevi	67	10
52. Steinhuber Andrea, Pref. Indice	74	6
53. Segna Francesco, Arch. della S. Sede	63	5
54. Pierotti Raffaele	63	3
55. Prisco Giuseppe, Arc. di Napoli	63	3

(Ne mancano 17 per il numero completo. Gli italiani sono 30, gli stranieri 25).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Como, 5. — Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha fissata definitivamente l'inaugurazione della Mostra Voltiana per il 14 maggio venturo.

Teramo, 4 (S. A.) — Pel Capo d'anno vi fu al nostro Municipio un ricevimento eccezionale.

Tutti gli impiegati del Comune, quelli dei vari servizi, tutto il corpo insegnante, si recarono a presentare gli auguri al sindaco cav. Paris, che era assistito dai due assessori avv. F. Campanella e prof. G. Mosca.

A nome di tutti il segretario del Municipio, sig. Bindi, presentò gli auguri facendo voti per una lunga permanenza alla direzione della cosa pubblica del cav. Paris nell'interesse della nostra diletta città. Il sindaco, commosso dall'affettuosa e spontanea dimostrazione, ebbe parole gentili per tutti, specie pel segretario e pel ragioniere, che chiamò le vere colonne dell'edifizio comunale.

Il palazzo municipale era stato adornato di fiori e piante, e siccome pareva tappezzato a verde, qualche bello spirito osservò che il colore era l'indice vero delle nostre finanze comunali.

— Il bravo pretore, avv. Guerra, è stato promosso giudice a Monteleone Calabro. La cittadinanza, mentre è lieta della meritata promozione, perde in lui un valente, retto e simpatico magistrato.

Milano, 5 — L'ing. Emilio Bossi ha presentato un progetto di massima per fornire d'acqua potabile Gallarate, Crenna, Cardano al Campo, Samarate, Ferno e Lonate Pozzolo.

L'acqua verrebbe estratta dal sottosuolo, presso Crenna, mediante un pozzo in muratura di 300 mm. di diametro per il passaggio di due tubi Smreker che dovrebbero pescare nella falda d'acqua, estraendone circa 30 litri al secondo.

Due pompe attivate dall'energia elettrica del Canale industriale in costruzione la spingerebbero in un serbatoio di 600 mc. posto sopra una piccola collina.

Il preventivo è di 200 mila lire soltanto.

— Il Cons. di Ammin. della Soc. per la fabbricazione del Carburo di Calcio e Acetilene, volendo dare un più largo sviluppo alla produzione, ha deliberato un aumento del capitale sociale mediante emissione della quarta serie delle azioni, per l'importo di 750,000 lire.

Palermo 6, ore 11.40. — Da Polizzi Generosa giunge notizia di un orribile delitto.

Nella notte dal 4 al 5 corr. in contrada *Donna Giovanna* vennero assassinati a colpi di randello, e a scopo di furto i coniugi Antonio Virione e Antonia Silvestri, settantenni e il loro garzone Giuseppe Pontina. Dalle indagini delle autorità sono risultati autori Francesco Paolo e Giuseppe Parenti e Pagano e Salvatore Picciucca, contadini, che furono arrestati.

Catania, 6, ore 16,15 — In seguito ad accurate indagini il delegato di P. S. Del Varro-Palmieri riuscì a scoprire una fabbrica di biglietti di Banca falsi in una casa in via dell'Orto del Re. Fatta circondare la casa dai suoi agenti, vi penetrò e vi sorprese e arrestò Emidio Spoto, la moglie, la suocera e due altri individui, e vi sequestrò una grande quantità di carta, un torchio, gli utensili e i colori per la falsificazione. Operò in seguito una perquisizione in casa di certo Giovanni Bianca e il risultato è tenuto nascosto.

— In seguito a diligenti e continui appostamenti fu arrestato in Adernò, nella sua abitazione, ove soleva recarsi spesso dalla campagna, il latitante Francesco Marica, condannato recentemente a 25 anni di reclusione per vari reati. Era armato di rivoltella.

Catanzaro, 5 — Il Consiglio com. votò l'esercizio provvisorio per un mese e il bilancio già preparato dovette essere modificato in seguito alle spese occorse per riparare ai danni delle ultime alluvioni.

— La Società del *Banc Economico* decise di fondare un giornale che si occupi degli interessi morali e materiali della città.

— Gli ing. Manfredi e Celosimo sono stati chiamati a far parte del Comitato Forestale provinciale.

— Il pregiudicato Antonio Fratino, capo dell'ultima rivolta nelle Carceri è stato condannato a 7 mesi di reclusione.

— In contrada Corallo, Giovanni Firitano, per interessi, uccise con un colpo di rivoltella il fratello Giuseppe.

Torino, 5. — (*Ermon*.) Don Giuseppe Lasagno, priore di Fenile (Pinerolo) ha tenuta presso il Comizio Agrario una applauditissima conferenza sulla fillossera e sui rimedi che egli crede di aver scoperto per combattere l'afide della vite.

Esso consiste in *panelli di noci* con un composto di mallo di noce e calce e diede ottimi risultati in alcuni vigneti fillosserati di Brianza, di Cannero e di Ventimiglia.

Altro rimedio, da usarsi insieme con il precedente, sarebbe, secondo il rev. Lasagno, in elementi vegetali, foglie di noce, di pesco, felci, panelli di ricino, tabacco, timo, serpillo ecc. che esercitano un'azione deleteria sugli afidi della vite.

Siena, 5. — (*Gippe*). Il sindaco ha convocato per sabato il Consorzio universitario ed ha invitati alla riunione i senatori e i deputati della provincia per escogitare il modo migliore di tutelare presso il governo i diritti della nostra Università.

— L'Istituto dei Ciechi è stato riconosciuto ente morale: il decreto verrà comunicato a giorni.

— Si annunzia che P. Michele da Carbonara, Prefetto apostolico dell'Eritrea, prima di ripartire per Massaua verrà qui e terrà una conferenza sulle Missioni dell'Eritrea. La cittadinanza gli prepara festose accoglienze.

Il disastro di Airolo.

Como, 5. — La notte scorsa un'altra grande frana si staccò dal *Sasso Rosso*. La enorme quantità di neve, alta circa 1 metro e mezzo impedisce i lavori di riparo.

Congresso per l'insegnamento comm.

(S) **Venezia** 6. — Numerose e notevoli adesioni pervennero dall'Italia e dall'estero al Comitato organizzatore del Congresso internazionale: per l'insegnamento commerciale, che si terrà a Venezia nel maggio prossimo.

Il Ministero degli esteri invitò ufficialmente i Governi esteri a farsi rappresentare da appositi delegati al Congresso ed incaricò i nostri agenti diplomatici di dare la massima diffusione al programma del Congresso medesimo.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha riferito in merito alla convezione concordata fra il R. Ispett. Gen. delle Str. ferrate e la Mediterranea per l'esperim. della trazione elettrica con carrozze automobili ed accumulatori sulla Milano-Monza.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato la sua approvazione ai seguenti affari:

Proposta dell'Adriatica per la sostituz. freni Westinghouse automatici ad azione rapida ai freni a vuoto, sistema Smith-Bardy, a 32 locomotive, 117 carrozze e 54 bagagliai.

Id. per un importo di L. 5,206,000, la sesta rinnovaz. del materiale rotabile, della Mediterranea, così ripartita: 36 locomotive, 105 carrozze di terza classe e 250 carri.

Id. anche agli effetti della dichiaraz. di pubb. utilità, il progetto dell'Adriatica per un importo di L. 5000 riguardante i lavori di difesa fra i km. 20,540 e 21,560, linea Treviso-Belluno, contro i danni delle alluvioni.

Id. la sistemaz. a monte Scarpato fra i km. 86,529.83 e 86,783.88, linea Genova-Spezia.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Contratto con la Ditta Oesterreichische Eisenbaan Veikehrs-Anstalt di Vienna per noleggio 200 carri da merci chiusi nuovi.

Riparaz. danni, in seguito caduta di frane lungo il tronco Villanova-Villafranca. L. 39,700.

Impianto di carrello trasbordatore con motore elettrico nella staz. di Torino O. N. invece di quello con motore a vapore. L. 20,106,85.

Impianto di binario d'incrocio staz. S. Lorenzo a Mare linea Sampierdarena-Confine francese. L. 32,250.

Atto di sottomissione con l'appaltatore Jacomelli Giuseppe per i maggiori lavori necessari per l'impianto del nuovo scalo merci nella stazione di Montecatini.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Rialzam. livelletta fra i km. 60.744.66 e 61.824.66 linea Porto Civitanova-Albacina. L. 17.500.

Riparaz. danni derivati alla Orte-Chiusi-Firenze dal disalveamento torrente Treja fra i km. 164-166. L. 8100.

Consolidam. ponticelli km. 163.790 e 163.023 linea Bologna-Otranto. L. 23.000.

Ampliam. servizio merci nella staz. Ortanova, linea Bologna-Otranto. L. 29,000.

Elaborati d'appalto e relaz. pei compensi all'Impresa Giannini Angelo per l'esecuz. lavori sistemazione ponti sul torrente Serra ai km. 115,910 e 120,934, linea Orte-Foligno-Falconara.

Impianto di pozzi tipo Northon con relativa pompa onde fornire di acqua potabile 8 case cantoniere lungo la Cremona-Mantova. L. 5600.

Proposta di compensi alla ditta Cordara Ugo per i lavori eseguiti in base al contratto ottobre 1896 per ambliare il F. V. ed i binari stazione Ferrara.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »)

Terremoto a Cassino.

(S) **Cassino**, 5 — Alle ore 18,30 fu avvertita un'altra leggera scossa di terremoto in senso sussultorio.

La marina mercantile italiana

I.

LE ORIGINI.

Sebbene al principio di questo secolo più non esistessero i potenti Stati marinari quali Genova e Venezia e non fossero che un ricordo storico le fiorenti repubbliche di Amalfi e Pisa, pure l'Italia conservava ancora il primato sui mari. Per la sua speciale e favorevole posizione geografica, quasi ponte tra l'Oriente e l'Occidente, erano i suoi porti come anelli di congiungimento fra i porti europei e quelli asiatici. La gente di mare italiana aveva la fama di essere la migliore e non a torto. Chi era possessore di un capitale, anche piccolo, e lo adoprava nella industria marittima, ne ricavava con sicurezza buon lucro. Si costruivano sulle nostre spiaggie magnifici velieri e di essi ne giungevano commissioni dai più remoti paesi d'Europa. Minime erano le tasse marittime, minimi i noli; e quindi una gran quantità di merci affluiva nei nostri porti. Nè meno prospera era l'industria della pesca, che anzi era quella che maggiormente fioriva in Italia. Ma da quando s'incominciò ad applicare il vapore alla navigazione, cominciò allora la decadenza del nostro naviglio mercantile.

Non si volle comprendere che il vapore apportava una radicale trasformazione nella navigazione e nei suoi principii economici e che, quindi, la vela doveva cedere. Forse contribuirono a ciò le generali agitazioni politiche d'Italia, che distolsero dal porre mente alla evoluzione che la nuova scoperta arrecava al commercio marittimo; forse per forza di antica abitudine e tradizione nella vela; ma, comunque, il nostro primato cessò.

L'Inghilterra, invece, ben comprese i vantaggi e l'avvenire del vapore e cominciò rapidamente il suo naviglio. Ben tosto vide gli effetti della sua previdenza, quando cominciò a sorpassare la marina mercantile degli Stati Uniti di America, che fino allora aveale fatta una terribile concorrenza con i suoi ben costrutti velieri. In Italia nessuno, intanto, prendeva una coraggiosa iniziativa. Solamente nel 1818 un vapore napolitano, il *Ferdinando I*, costruito presso Napoli, fece un viaggio da questa città a Marsiglia, tenendosi lungo le coste e toccando Livorno e Genova.

Il suo viaggio fu qualche cosa di strano, destando dove curiosità e stupore e dove anche uno stupido terrore. Ciò che accadde al vapore *Elisa* del capitano Andriel sulla Senna ed al *Clermont* di Fulton sull'Hudson, accadde pure al *Ferdinando*; spesso gli vennero incontro barche e bastimenti a portargli soccorso, credendolo preda del fuoco.

Per quanto questo primo tentativo rimanesse isolato e sterile, ad ogni modo esso costituisce un fatto glorioso per noi, giacchè il *Ferdinando* è stato il *primo* vapore che abbia solcato il Mediterraneo. Fino al 1830 i nostri mari continuarono ad esser corsi da soli velieri. Le prime navi a vapore italiane furono da guerra. Lo Stato Sardo e Ferdinando II di Napoli ordinarono la costruzione di alcune fregate *miste*, ossia a vela ed a vapore. Anzi il Piemonte nel 1837 fece di più; intraprese con due piroscafi un servizio postale e commerciale fra Genova e la Sardegna; servizio prettamente governativo e non affidato alla industria privata. E' stata la prima linea postale a vapore d'Italia. Nel 1845 un limitato servizio di vapori, con sovvenzione governativa, fu iniziato a Napoli. Ma i veri fondatori della marina mercantile italiana furono Vincenzo Florio e Raffaele Rubattino.

Vincenzo Florio, calabrese di origine e passato poi in Sicilia, seppe con la ferrea volontà raggiungere una grande fortuna. Fin dal 1840 avea in mare parecchi velieri e con essi commerciava i prodotti della sua vasta azienda, ossia agrumi, zolfo e marsala. L'officina e fonderia Oretea di Palermo, che tuttora esiste, fu da lui impiantata. Nel 1849 intraprese un servizio regolare di vapori. Il primo di essi fu l'*Indipendente*, a cui seguirono l'*Etna*, l'*Elettrico*, ecc. (da non confondersi con i moderni dello stesso nome). A poco a poco la ditta Florio e C. (Palmer) acquistò rinomanza e si stabilì sopra solide basi. Contemporaneamente fioriva anche la società Rubattino di Genova.

Raffaele Rubattino, morto nella tarda età di 81 anni, uomo accorto ma nello stesso tempo di cuore e gran patriota, fu quegli che nel 1860 fornì a Garibaldi il *Lombardo*, uno dei due piroscafi della leggendaria spedizione dei Mille. Anche il Rubattino fondò a Genova uno stabilimento meccanico. Nel 1851 il Governo piemontese affidava alla sua Società il servizio postale, con relativa sovvenzione, fra il continente e la Sardegna e nel 1853 quello da Cagliari a Tunisi. Fra questa città e la Goletta la Società costruiva in seguito un tronco ferroviario. E' giusto menzionare accanto al Rubattino anche il suo socio Domenico Balduino.

(Continua) *Alberto Tajani.*

Onoranze ad Italiani.

(S) **Parigi** 6. — L'Associazione degli anatomici ha nominato vice-presidente il professore dell'Università pisana Guglielmo Romiti, livornese.

Dalle Colonie italiane

DAL BRASILE.

Rio Janeiro, (22 nov.) — Il terzo avvenimento, dopo le accoglienze indimenticabili agli ufficiali della nostra marina, e il più saliente fu la cerimonia per la presa di possesso del nuovo presidente della Confederazione d.r Campos Salles.

Di lui come statista e amministratore hanno parlato i giornali di tutta Europa, in occasione del suo ultimo viaggio circolare nel vecchio continente: io mi limito quindi a dirvi che egli assume il potere sorretto dalla fiducia di tutti nella sua ferrea e tenace volontà.

Il predecessore, Prudente de Moraes, appianò durante il suo governo quasi tutte le questioni spinose internazionali, sicchè oggi le relazioni del Brasile con tutte le potenze — ne fa fede l'invio delle navi nella presente circostanza — sono le più cordiali.

Pacificati gli animi e ristabilita la pace all'interno, restano, è vero, alcune divergenze, come la deposizione del pres. delle Amazoni, le discrepanze tra il governo di Rio Grande del Sud e il Congresso, ma *de minimis non curat praetor* e tutto questo s'aggiusta per via, mentre non turba l'andamento regolare del governo federale.

Il d.r Campos Salles ha quindi assunto il potere in condizioni politiche ottime, onde si spiega come egli disse nel Messaggio, che il cómpito suo sia quello di ristaurare le finanze e il credito, dare al commercio, insieme a nuovo impulso all'agricoltura il maggior incremento possibile.

E' in tali condizioni, che il 15 corr. ebbe luogo l'investitura del nuovo Presidente. Rio Janeiro presentava un aspetto festoso e solenne e la magnifica rada un meraviglioso spettacolo. Centinaia di navi pavesate e tra quelle da guerra spiccavano le nostre tre: *Carlo Alberto*, *Piemonte* e *Calabria*.

Dopo la cerimonia della investitura, il nuovo Pres. si recò alla residenza presidenziale, ove lo attendevano il Corpo diplomatico e tutte le grandi rappresentanze.

Mons. Macchi, internunzio apostolico, quale decano del Corpo diplomatico, gli diresse il seguente saluto:

Eccelenza.

E' col più vivo piacere che i Sovrani e Capi degli Stati qui rappresentati veggono la degnissima vostra persona elevata, dal libero suffragio popolare, al supremo seggio della Magistratura nazionale; e noi veniamo qui a esprimervi in loro nome, tutte le simpatie che essi professano per voi, e delle quali avete di già ricevuto tante testimonianze.

Se il vostro avvenimento al potere è giustamente salutato dai vostri concittadini come una brillante aurora, le Potenze amiche fanno voti ardenti acciocchè, coll'aiuto della Provvidenza, quest'aurora sia seguita da una splendida giornata, che permetta a questo bel paese, che non ha nemici, di lavorare con tutte le sue forze allo sviluppo delle sue ricchezze naturali ed al progresso costante delle arti e delle scienze.

Degnatevi, Signor Presidente, ecc.

Il Presidente uscente De Moraes lesse quindi alcuni punti di un dettagliato rapporto sui principali atti compiuti nei quattro anni del suo governo e chiuse facendo voti che sotto l'influenza del sapere e del patriottismo del suo successore la Confederazione Brasiliana vegga giorni più felici, ingrandisca e prosperi.

Il D.r Campos Salles strinse affettuosamente la mano al Moraes rispondendogli:

Ringrazio i vostri augurii in pro' della Repubblica e della Patria, e nello stesso modo che voi avete fatto bene il vostro dovere, così pure io saprò fare il mio: Avete detto che lasciate consolidato il governo civile della Repubblica: Dal canto mio mi sforzerò a non lasciare deperire la vostra opera ed alla mia fede chiederò il coraggio e la virtù che mi abbisognano per portare a buon fine il difficile cómpito che mi sono imposto per la grandezza e prosperità della Repubblica.

Come epilogo al fausto avvenimento, vi fu una rivista delle truppe di terra e di mare, Il giorno dopo, rassegna delle navi estere, durante la quale il nuovo Pres. visitò tutte le navi ammiraglie e il 17 grande banchetto e ballo offerto dal governo al Corpo diplomatico e a tutti gli ufficiali delle marine estere.

Così terminarono le feste ed ora comincia il periodo dell'opera del nuovo Presidente, che io seguirò imparzialmente per tenere al corrente il nostro paese, che, per le sue numerose colonie, e il più interessato d'Europa allo sviluppo economico del Brasile.

I complici di Luccheni

(S) **Ginevra**, 5 — Luccheni fece, qualche tempo fa, in forma poco chiara dichiarazioni relativamente a complici che avrebbe avuto nel suo attentato, dichiarazioni che confermano i sospetti sempre avuti dalle autorità giudiziarie ginevrine.

Contrariamente però alle voci raccolte da un giornale di Vienna, Luccheni non fornì mai alcuna indicazione precisa e tale da permettere di procedere ad arresti o di aprire un processo contro un individuo che sarebbe stato incaricato di lanciare una bomba al passaggio dell'imperatrice.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Sarah Bernhardt sarà di ritorno a Parigi fra pochi giorni. Contrariamente a quanto era stato annunziato, essa inaugurerà la sua nuova direzione al teatro delle Nazioni, dentro il mese, colla *Signora dalle Camelie*.

— **Al Royalty Theatre di Londra** ha avuto lieta accoglienza una farsa in tre atti dei signori Mark Ambient e W. Heriot, intitolata *Un piccolo raggio di sole*. Questo raggio è rappresentato da una specie di zio d'America, che viceversa viene dall'Australia, dove in 30 anni ha fatto un grosso patrimonio, e che piomba in casa dei parenti la vigilia di Natale.

Lord Markham, così si chiama il personaggio, dopo essersi divertito a farsi credere un usuraio rivela alfine l'esser suo facendo la fortuna di tutti.

— *Madrina*, la spiritosa commedia di Ambrogio Janvier, che ottenne così grande successo a Parigi al Gymnase, è stata vivamente applaudita al teatro Michel a Pietroburgo.

Lirica — Il *Daily News* racconta che, in occasione dell'anniversario della nascita del suo defunto marito, la signora Cosima Wagner ha fatto eseguire a Bayreuth, davanti a un crocchio di amici e colla assistenza della Karl Orchestra di Nuremberg, alcuni frammenti dell'opera di suo figlio Siegfried, *Der Baerenhaeuter*, la cui prima rappresentazione avrà luogo fra breve a Monaco di Baviera.

Furono eseguiti il preludio, l'introduzione del terzo atto e il " Waltzer del diavolo. „

Quantunque la musica sia di carattere leggiero per renderla adeguata al soggetto, l'istrumentazione è perfettamente wagneriana.

— La signorina de Nuovina ha ottenuto dei veri trionfi a Bucarest nella *Carmen*, nel *Lohengrin* e nella *Navarrese* di Massenet.

— Il basso romano Antonio Sabellico, chiamato telegraficamente al Regio di Parma per sostituire altro artista nella parte di *Mefistofele* (di Boito) ha ottenuto successo ottimo. La stampa locale e quella di Bologna ne scrivono grandi elogi.

Concerti — Al 6° concerto classico di Monte Carlo è stata eseguita una notevole *ouverture* della *Sinfonia* pastorale di Beethoven. Il *Wallenstein* di Vincent d'Indy ha avuto grandioso successo.

Il concerto è terminato con un grazioso coro di Schumann, *Gli Zingari*, e con una magnifica pagina di Wagner, *Hildegungs Marsch*, le cui potenti sonorità e i ritmi nuovi sono stati resi dall'orchestra in modo ammirevole.

R. Accademia di S. Cecilia. — Un pubblico elettissimo assistè ieri alla udizione del valoroso violoncellista *Hugo Becker*, che nella sonata (op. 102) di *Beethoven*, nel cantabile di *Cui*, nella *Fileuse* di *Popper* si confermò tecnico squisito, quanto elegante compositore nel *Minuetto*, nella *Romanza* e nella *Valse graciense*. S. M. la Regina accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal conte Oldofredi assistè a tutto il concerto e volle rallegrarsi col distinto artista, al quale disse assai lusinghiere parole.

Il maestro *Bustini* accompagnò il concertista con quella valentia, che ormai tutti gli riconoscono.

Arte. — *Ermon* ci scrive da Torino:

L'avv. Andrea Falcone di Vercelli ha inviato in dono alla nostra città alcuni bellissimi affreschi del secolo XV, tolti da case vercellesi e da una casa di Valduggia, ove pare abbia abitato Gaudenzio Ferrari.

I preziosi affreschi sono stati collocati nel Museo Civico.

— Nella Biblioteca del Congresso a Washington è stata eretta in questi giorni una statua in bronzo di Michelangelo, opera dello scultore Bartlett.

Questi, che ha esposto a Parigi il modello in gesso della statua, ha rappresentato l'artista italiano in abito da lavoro, nel suo studio, con un lungo grembiale e lo scalpello nella mano sinistra; la testa, col viso pieno d'espressione, è alquanto piegata all'indietro, e la posa mostra il maestro, il cui corpo è di magnifiche forme artistiche, immerso nei suoi pensieri.

Necrologio. — Sono morti: a Mosca Paolo Mikailovitch Tresjakoff, che, col suo fratello Sergio, consacrò un patrimonio alla fondazione di un Museo per riunire le opere dei pittori russi più celebri, Museo da essi regalato alla città e che porta il loro nome; e a Londra l'attore drammatico Giorgio Melville, che si era distinto nell'interpretazione dei drammi di Shakespeare e che poi era stato direttore di vari teatri.

Varie. — Verdi ha mandato al maestro Herbert Brewer una sua fotografia colla propria firma come ricordo per l'esecuzione per la prima volta in Inghilterra dei suoi pezzi sacri al Festival musicale di Gloucester sotto la direzione dello stesso maestro.

— Nei teatri minori di Parigi sono state rappresentate in questi giorni le consuete riviste di fine d'anno.

Applaudite, fra le altre, ai Capucines *Paris Complote*, alla Scala *En voilà de la chair*, a Ba-Ta-Clan *Y a pas d'erreur* e al teatro di Montmartre *De Nanf à nix*.

— Alla Comèdie Française ha avuto luogo l'assemblea generale annuale sotto la presidenza del signor Giulio Claretie.

Dalla relazione risulta che la parte intera di *societaire*, è stata fissata per l'anno scorso a 20,000 franchi, mentre il bilancio del 1899 è stabilito in 2 milioni.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Genova, 5, ore 24. — Questa sera al teatro Carlo Felice ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Saffo* di Massenet.

Il primo atto (prologo) è stato ascoltato freddamente.

Il secondo ed il terzo piacquero, vi furono sei chiamate agli artisti. Il quarto atto suscitò poco entusiasmo.

Il teatro era affollato di un pubblico scelto ma severo.

Applauditi gli artisti Lucignani, De Luca, Stralbosch e il direttore d'orchestra maestro Anselmi.

Concerto Pizzini.

La signorina Dina Pizzini, giovanissima artista che si presentava ieri per la prima volta al giudizio del pubblico ha ottenuto un successo veramente lusinghiero e gli applausi si sono rinnovati calorosi ad ogni brano. Tecnica pregevole e meccanismo simpatico, tocco squisito e sentimento, ecco le doti migliori che distinguono la Pizzini e queste doti le ha fatte valere nei vari brani che ha eseguito, specialmente in quel dolcissimo *Autunno* di Thomas e nella *Gitana* di Hasselmans.

Con lei sono state meritamente applaudite ed apprezzate la signorina Tofanelli in un *notturno* di Chopin e in un brano di Liszt: e la signorina Paiella che ha cantato con molto sentimento un'aria della *Mignon* e la *Canzone del Salice* nell'*Otello* di Rossini.

In conclusione un geniale trattenimento che lasciò un'ottima e gradita impressione in tutto l'elegante e numerosissimo uditorio. *e. a. p.*

I funerali di Cesare

Quadro di P. Piatti.

Nella prima sala a destra del palazzo di Belle Arti da due giorni è esposto un grande quadro del prof. Prospero Piatti, rappresentante i funerali di Giulio Cesare. Chi è il Piatti?

Il nome suo non capita di frequente nei cenacoli artistici o sulle colonne dei giornali. Piatti è un vecchio artista, vero artista, timido, ma colto e geniale, interamente padrone dell'arte sua, che libero e scevro dalle influenze della moda e delle scuole segue il vero indirizzo dell'arte, quale ce la tramandarono tutti i più grandi campioni della nostra gloriosa storia artistica.

Egli ha compiuto, dopo quasi due anni, questo quadro, per commissione del signor Matte, un chileno che ama ed è entusiasta del nostro paese e appassionato dell'arte nostra.

Il signor Matte, volendo che in una delle annuali Esposizioni del *Salon* a Parigi figurasse più che fosse possibile l'arte italiana, e desiderando adornare ed arricchire il suo paese di un'opera italiana, ricercò tra i nostri artisti di più buona fama uno che potesse appagare i suoi desideri, e fra questi prescelse, con sano criterio, il Piatti che in pochi giorni gli presentò ben otto bozzetti di quadri ideati.

Il soggetto dei funerali di Cesare, rappresentando uno dei momenti più interessanti ed uno degli episodi più commoventi della storia romana, soddisfece ed il quadro è compiuto. Esso misura tre metri di lunghezza ed due di altezza.

Lo sfondo è un lavoro esatto di ricostruzione puramente archeologica del Foro Romano con la basilica Emilia, con quella Giulia, allora in costruzione, con la colonna rostrata, con la tribuna, ecc.. Il cielo è coperto (così Svetonio) e da lontano si avvicina la tempesta: fra due squarci di sereno guizzano raggi solari che illuminano alcune parti della scena con una luce resa meravigliosamente.

A destra e nel centro il popolo si commuove e s'inferocisce: nel mezzo il cadavere di Cesare sul rogo e Antonio che mostra al popolo la toga insanguinata e bucata dalle pugnalate: a sinistra la povera Calpurnia che, dopo aver accompagnato in lettiga il corpo dell'amato consorte, vien meno fra le braccia delle amiche e delle schiave; nel primo piano uno dei soldati che diedero fuoco al rogo, corre, incitato da un senatore, ad incendiare la casa di Bruto; sulla tribuna gli amici del grande, che ne magnificano gli atti, in fondo su una scalinata alcuni fuggenti; ai lati un'onda di popolo urlante e finalmente arrampicati ad una colonna un branco di fanciulli curiosi.

Una scena imponente, di una grandiosità da stupire.

L'aria e la luce circolano libere fra i vari gruppi, la prospettiva, le distanze, i toni, le ombre, tutto è trattato con uno studio profondo, con una coscienza di vero artista e di studioso, quale non poteva mancare al Piatti, che già nel suo *Caio Gracco ai rostri*, nella *Cornelia* e nelle decorazioni all'Ambasciata inglese ed al palazzo Torlonia, per non dire di altri splendidi lavori, aveva dato sicure prove di sè, affermandosi artista di polso, artista seguace di quella schiera gloriosa che formò ultimo il Celentano e tanti altri, i quali sentivano e studiavano un'opera d'arte con sani criteri, con un tormento squisito dello spirito, di cui ai di nostri, troppo infestati dall'arte commerciale, andiamo perdendo le traccie.

Con i *Funerali di Cesare*, un'opera che indiscutibilmente è italiana nelle tradizioni, il Piatti ha portato un nuovo e splendido contributo alla nostra grande arte.

E vengano poi a dirmi che il genere storico non è più alla portata dei tempi nostri.

Son gli artisti che mancano, avendo falsate ed alterate tutte le scuole con criteri leggieri e predominii meschini, non è l'arte che difetti, nè gli amatori suoi.

Prospero Piatti, pur restando nel genere antico, come vorrebbero dire alcuni, con questo quadro vola come un'aquila al disopra delle infinite ed infestanti schiere dei paesisti, simbolisti, naturalisti ecc. ecc.

L'arte, per chi ne ha la coscienza, è sempre quella.

Luigi Callari.

Collisione fra piroscafi

(S) **Falmouth**, 5 — Ha avuto luogo una collisione fra il vapore francese *Duguesclin* e quello inglese *Rooshire*.

Entrambi sono colati a fondo.

Undici francesi ed un inglese sono rimasti annegati.

Sports

Caccia alla volpe — Animato e brillante il *meet* alle Tre Fontane. Vi intervennero parecchi ufficiali e cinque amazzoni: la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guiccioli, la contessa Prinetti d'Adda, la signora Chanler e la signorina Needham.

Fu scovata una sola volpe all'Acquacetosa che venne uccisa dopo un breve galoppo. L'onore della coda toccò al tenente Visconti di Modrone, quello della testa al capitano Fadini del 13° artiglieria.

Martedì 10, alle ore 11, a Castel Giubileo.

Alla Questura.

— E' la terza volta — signor delegato — che mi si ruba la bicicletta mentre stavo a farmi radere la barba.

— Ma allora cosa aspetta ancora per decidersi a.... lasciarla crescere!! *Vipar.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 7 Gennaio 1899 — S. Giuliano m.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle ore 2.43 m. — Tramonta alle 0.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Gennaio ore 15.

Europa: pressione elevata Svizzera, 774 Zurigo; bassa sul Baltico 753 Riga.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino sette mill.; temperatura diminuita; nebbie Valle Po.

Stamane cielo sereno. Mare mosso od agitato canal d'Otranto.

Barometro: 772 Torino, Parma, Belluno; 770 Portotorres, Genova, Firenze, Ancona, Venezia; 768 Portoferraio, Napoli, Bari; 767 Catania, Reggio, Brindisi.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno.

Sciarada

Entra e sorte dal *primiero*
Colla nave il buon nocchiero.
Entra e sorte dal *secondo*
La soave aura vital.
Dell'*inter* dalla famiglia,
Uscì vaga e casta figlia,
Per cui udì rapito il mondo
Un divin canto immortal.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CORSA-LETTO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Città di Torino. - 25 gennaio - Vendita di un tratto di terreno fabbricativo costituente isolato tra vie Avogadro, De Sonnaz e Montecuccoli mq. 2255 L. 26,46 il mq.

Comune di Pomigliano d'Arco. - 16 gennaio - Appalto dazio consumo C. A. L. 14,002.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei Comuni di Alcamo (distr. di Trapani) e Villanterio (distr. di Pavia).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12.9 — Minimo 3.8.

Al Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il senatore Corrado Tommasi-Crudeli e il conte Enrico di S. Martino di Valperga, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il quale ha ringraziato il Sovrano per la commenda della Corona d'Italia conferitagli.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata, presenti poche persone.

— Per la ricorrenza della Epifania il cardinale Pecorini, protettore della Specola Vaticana, celebrò ieri mattina la Messa nella sua cappella privata, innanzi al personale della Specola.

— Nella chiesa di S. Nicola da Tolentino, ieri gran numero di fedeli assistettero alle funzioni dell'Epifania in rito armeno.

— La Superiora delle Orsoline di famiglia, di Milano, presentò al Papa l'offerta per l'obolo della Compagnia.

— Il cardinale Perraud rimarrà in Roma una quindicina di giorni, quindi partirà per Cartagine, dove si reca ad inaugurare il monumento eretto al cardinale Lavigerie.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

All' Educatorio Guido Baccelli. — Una simpatica festa ebbe luogo ieri alle 14 nell'Educatorio Guido Baccelli, fuori porta San Lorenzo.

La Commissione amministrativa dell' Educatorio offrì ai 132 bambini, ammessi nell'istituto, un albero di Natale fornito di ogni ben di Dio, e ciò che più importa un succulento pranzetto.

Quando alle 14 giunse all' Educatorio S. E. il Ministro Baccelli, i bambini trovavansi schierati nel giardino, su due righe, graziosissimi nella loro divisa, cui per la circostanza il Comitato aveva aggiunto — opportuna e gradita *befana* — una mantellina di panno ed un cappello uniforme.

L'arrivo di S. E. fu salutato da un inno patriottico, cantato dai bambini e dalle bambine sul tema della marcia reale.

Furono poscia eseguiti dai maschi varii esercizi ginnastici e dalle femmine una ben combinata quadriglia.

L'on. Baccelli fu ricevuto dall'assessore per la pubblica istruzione comm. Cruciani-Alibrandi e dalla Commissione amministrativa dell' Educatorio, di cui notammo il comm. Veniali, il comm. Filippo Fornari, il comm. Di Lorenzo, il cav. Pietro Torti, il cav. Calza, il cav. Zanazzo, il cav. Paravia-Vigliardi, il cav. Castellini — sempre zelantissimi.

V'erano anche il comm. Nisio, il comm. Castelli, la signora Dal Marzo Margherita, direttrice della scuola, con le insegnanti sig.re Senatrice, Carbone, Leoni, Giancoli, Varese, Ciatosti, insieme alle signore Caselli, Torti e Fornari.

I bambini Balilla Asquini ed Adele Folchetti dissero graziose poesie di circostanza.

Ai ricovarati fu quindi servito il pranzo, composto di maccheroni, supplì di riso, umido manzo con broccoli e dolci.

Il personale della R. Calcografia curava gentilmente il buon andamento della tavola.

Per ultimo ebbe luogo la festa dell' albero di Natale, che procurò ai bambini ginocattoli, dolci e avanci.

In complesso una festicciuola completamente riuscita che lasciò la più grata impressione e per la quale S. E. Baccelli ebbe vivissime parole di encomio.

Suonava il concerto della S. Famiglia.

E' opportuno rilevare come l'Educatorio Guido Baccelli sia il primo Educatorio privato sorto in Roma e svolga la sua azione in uno dei quartieri più poveri della città.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina è giunto da Napoli il prefetto di quella città, comm. Cavasola.

Provvedimenti amministrativi — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Poli ed è nominato R. Commissario il sig. Carlo Gaspari.

La relazione che precede il decreto constata che l'Amministr. comunale di Poli, si mostra poco sollecita dei pubblici interessi, noncurante della legge e della autorità superiore.

Il Prefetto annullò una deliberazione con la quale i consiglieri comunali diminuirono la tassa focatico stabilita a loro carico nel ruolo formato dalla Giunta, ma il sindaco non dette esecuzione al provvedimento prefettizio ed i consiglieri continuano a godere di una diminuzione di tassa, a cui non hanno diritto.

Si è ricorso invano a tutti i mezzi per impedire l'esecuzione di decisioni della Giunta provinciale amministrativa e della 4ª sezione del Consiglio di Stato, favorevoli a persone invise all'Amministrazione.

Si è fatto intervenire il Comune in una causa nella quale esso non aveva affatto interesse, e, quantunque l'autorità giudiziaria l'abbia messo fuori di causa, si è continuato a sostenere spese a carico dell'erario comunale.

I pubblici servizi lasciano molto a desiderare; irregolarità si sono riscontrate nella gestione del dazio consumo, eccessive si sono avvertite le spese per trasferte agli amministratori.

Per far cessare un così anormale stato di cose parve indispensabile lo scioglimento dell'attuale rappresentanza comunale.

Il Natale russo. — Ieri ricorse il Natale russo.

Per la circostanza, nella cappella dell'ambasciata al palazzo Salviati furono celebrate solenni cerimonie religiose.

Giovedì intanto mons. Clemente assistito dal diacono Fleroff pontificò nei vespri.

Guardie municipali. — Per aumentare il numero delle guardie di *posa* il sindaco ha disposto che siano comprese in questo numero parecchi agenti che erano finora destinati a servizi straordinari.

Al Collegio Romano — Certo, le signore che compongono la " Società per l'istruzione della donna „ hanno avuto un ottimo pensiero, quando hanno risoluto di offrire al loro pubblico una serie di conferenze illustrate, come ormai è abitudine in Germania, in Inghilterra, in Francia. Nè il tema poteva esser meglio scelto, nè meglio l'oratore, il prof. Emanuele Loewy della nostra Università.

Le conferenze debbono essere quattro, e in esse è proposito di riassumere lo sviluppo della scultura greca: intanto ieri, il prof. Loewy ha parlato dell'arte arcaica e delle sculture d'Olimpia. Egli ha saputo parlare con efficacia e dottrina, mentre, con esattezza artistica, i riflettori davano alla parete numerose proiezioni, che rendevano più facile seguire anche nelle minuzie lo svolgimento dell'arte, più gloriosa che il mondo vanti.

Riassumere la conferenza non è possibile: è stata una scorsa per i grandi musei d' Europa, attraverso ai ruderi più cospicui tramandati dall'età arcaica; è stato un esame dei tipi classici, che hanno precorsa l'età di Fidia e la costruzione del Partenone. E del grande scultore e del grandioso monumento di Atene il prof. Löewy parlerà appunto nella seconda conferenza, giovedì prossimo.

E' inutile aggiungere che la vastissima sala era affollata di pubblico colto e intelligente, prima fra tutti la Regina, che ha voluto congratularsi con l'illustre conferenziere, che tanto ha saputo dire nel breve spazio di un'ora.

Ricreatorio popolare " Umberto I. „ — L'Associazione operaia costituzionale, accogliendo la proposta del consigliere Sorani, ha stabilito di istituire in Roma un ricreatorio popolare, intitolandolo col nome di S. M. Umberto I.

Domani e nelle altre domeniche di questo mese, dalle ore 15 alle 17 (3-5) si accetteranno le iscrizioni dei giovani dai 10 ai 16 anni nella Palestra ginnastica, in via Arco del Monte, 99, concessa dal Comune.

I giovanetti per iscriversi dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, ed essere di sana costituzione fisica.

Palazzo dell'Esposizione. — Fino al giorno 11 è aperta al pubblico l'esposizione del quadro *I funerali di Cesare* di P. Piatti.

L'Ambasciatrice di Austria presso la S. S. — Nella sede dell'Ambasciata d'Austria presso la Santa Sede, in piazza Venezia, ieri verso le 14 improvvisamente cessava di vivere la Contessa Elisabetta Revertera Salandra, moglie dell'Ambasciatore.

La gentildonna soffriva da vari mesi di mal di cuore.

Il portone del palazzo fu subito chiuso e venne ricoperto di firme unapposito album.

Si recarono all'ambasciata il Cardinale Macchi il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Ministro di Monaco e molti patrizi romani.

Alla Società commerciale. — Splendidissima è riuscita la festa dell'albero di Natale che ebbe luogo ieri alla Società commerciale-industriale-agricola.

Nelle splendide sale dell'Associazione erano riunite oltre trecento persone, fra le quali una schiera elettissima di signore.

L'albero di Natale aveva raccolto un numero infinito di doni, la maggior parte veramente ricchissimi, fra i quali primeggiavano uno splendido *necessaire* per scrittoio in argento donato da S. E. Baccelli, presidente dell'Associazione, e una elegantissima bagnarola in cemento del Gabellini.

Fecero squisitamente gli onori di casa i soci cav. Cesare Forti — cui si deve l'iniziativa della festa — cav. Bracci-Devoti, cav. Borra e cav. Berretta.

Prese parte alla festa anche S. E. l'on. Guido Baccelli.

Animatissima riuscì la gara per l'albero di Natale. Il premio di S. E. Baccelli fu guadagnato dalla signorina Bondi, quello del Gabellini dal signor Alfredo Quirico.

La simpatica festa fra la più animata allegria ebbe termine verso le 19.

La Befana. — Giovedì al Circo Agonale e nelle adiacenze si svolse la tradizionale gazzarra della *befana*, con grande movimento... di trombe e di tromboni.

La folla, sebbene non numerosa come negli anni scorsi, si abbandonò al chiasso consueto in mezzo ad un baccano da non dirsi.

L'animazione si protrasse fino a tarda sera.

Nel complesso ogni cosa procedette tranquillamente.

Fra le baracche di piazza Navona ve ne è stata eretta una dalla Società contro l' accattonaggio in cui si smerciano oggetti, sedie, ginocattoli, borsette, corone, calze, sciarpe di lana ecc., eseguiti tutti nel locale dei pronti soccorsi dagli stessi accattoni che alla Società si rivolgono per avere aiuto.

Il pubblico sa dunque che acquistando in quella baracca viene in aiuto in pari tempo anche ai poveri, e vi è da essere lieti di trovarsi innanzi a dei fatti compiuti che sono prove indiscutibili dello sviluppo di detta civile e filantropica organizzazione.

" Gran Mondo „. — Il secondo numero di questa rivista mondana, artistica e letteraria, veramente elegantissima, diretta da V. Marano Attanasio, conferma le belle promesse del primo. Una ricca cronaca intellettuale; molte corrispondenze teatrali da tutta Italia, garbati scritti di U. Fleres, I. Palmarini, D. Ciampoli; notizie di *Sport*. Inoltre parecchi disegni, tra cui un bellissimo ritratto dell'on. Pelloux, illustrato da un profilo breve, conciso, ma di cui ogni parola contiene un'idea e un particolare, che dànno immagine precisa dell'uomo e del soldato, un profilo firmato da due sole iniziali, ma in cui è facile riconoscere uno dei nostri più geniali scrittori di cose militari.

Società Lanciciana. — Questa sera alle ore 8 1½ nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo assemblea generale per comunicazioni della Presidenza. Riferiranno i soci: Prof. S. De Sanctis e dott. G. Delpino.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta ordinaria, avrà luogo una seduta straordinaria per il resoconto amministrativo della Società per l'anno 1897-98, e per la rinnovazione delle cariche dell'Ufficio di presidenza, che scadono a norma dello Statuto; e cioè del Presidente (uscente prof. E. Marchiafava), di due consiglieri (uscenti dottori G. Impacciante e G. Impallomeni), dell'Economo-cassiere (uscente dott. U. Ovidi), di un Vice-segretario (uscente prof. S. B. Piergili).

R. Università. — Sabato alle 16 1½, l'illustre specialista, prof. Emilio De Rossi inaugurerà a S. Spirito il suo corso di otologia e laringologia, col tema: dell'attuale posizione dell'otologia nella scienza e nelle istituzioni sociali.

I poveri, malati dell'orecchio, saranno ricevuti e curati nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 16; quelli del naso e della gola negli stessi giorni dalle 16 alle 17.

Per gli espositori premiati a Torino — Presso l' Ufficio del Comitato esecutivo dell'Esposizione (via Principe Amedeo N. 9, Torino) è incominciata la distribuzione dei diplomi agli espositori premiati nella Divisione *Arti Liberali* (Didattica, Materiale scientifico, Arti grafiche, Fotografia, Arte e strumenti musicali, Arte drammatica).

I titolari possono ritirarli direttamente o a mezzo di un loro speciale procuratore; quelli residenti fuori Torino potranno riceverli per posta, ma il Comitato non assume responsabilità in caso di smarrimenti, e non rilascia duplicati.

I diplomi non vengono rimessi a coloro che non siano in piena regola per la contabilità col Comitato.

Nelle associazioni. — La ricorrenza della *Befana* fu festeggiata, come di consueto dalle associazioni cittadine.

— Nella *Società di M. A. fra gli impiegati comunali* al palazzo Giustiniani alle 15 ebbe luogo una grande festa pei bambini con variati trattenimenti e l'estrazione di una ricca lotteria con premi e ginocattoli.

— Alla stessa ora alla *Società di M. A. fra gli impiegati* si tenne una festa identica con programma svariatissimo e tutto eseguito da bambini e bambine.

Si rappresentarono le seguenti produzioni di Virginio Pallavicini: " I figli di Licurgo " - " La donna in sedicesimo „ - " Un giudizio in famiglia „ - La principessina „ - oltre a vari intermezzi comico-musicali.

Dopo la recita vi fu trattenimento famigliare.

— Ieri sera poi alla *Società generale operaia* si diede la prima festa dei bambini, con albero della Befana, giuoco della pignatta, marionette meccaniche e balle figurato, il ricavato del quale andò a favore del fondo cronicismo della sezione femminile.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 31 del mese di dicembre 1898 passato:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, 30 — Contravvenzioni per ponti irregolari, 2 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, 11 — Intimazioni, 7 — Varifiche in seguito a reclami, 11.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l' applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Sodini Eugenio, Torlonia princ. Anna Maria.

Ha accolti in parte quelli di Bobbio Clemente, Daniele Francesco e C., Matabini Giuditta, Pentericci Augusto, Alegiani Filippo, De Vincentis Giorgio.

Ha respinti quelli di Marianucci Angelina, Minardi Flavia, Valli Ermenegilda.

La carità dei lettori. — Per la Benvenuti abbiamo ricevuto: L. F. L. 1 — Dal vecchio diplomatico L. 5.

Ieri abbiamo consegnato alla Benvenuti L. 36, frutto delle oblazioni.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 gennaio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	722	89	811	39	3	42	11	—	7	—	18	743	92	835
S. Antonio	153	243	396	3	6	9	—	—	—	—	—	156	249	405
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	474	474	—	23	23	—	12	—	1	13	—	481	484
S. Giacomo	144	82	226	5	5	10	4	1	—	—	5	145	86	231
Consolaz.	62	25	87	3	1	4	2	1	—	—	3	63	25	88
S. Gallicano	59	114	173	1	—	1	1	2	—	—	3	59	112	171
	1287	1027	2314	51	39	89	18	16	7	1	42	1313	1048	2361

E' morto — Quel povero uomo, Gatticchi Enrico, portinaio nella casa al viale P. Margherita 133, che veniva assalito da grave malore, ieri mattina a S. Antonio cessò di vivere.

Suicidio. — Da due giorni era stato trasferito da Civitavecchia e prestava servizio alla barriera daziaria di Porta San Paolo il brigadiere di finanza Cava Domenico, d'anni 38, da Civitavecchia. Giovedì, alle 17, la guardia Principati Giuseppe e recatasi nella stanza di lui per avvertirlo che la mensa era pronta, lo trovò disteso in terra presso il letto, in una pozza di sangue.

Si era esploso un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il ricevitore daziario Falasca Augusto, insieme alla guardia Principati, lo trasportò con una vettura alla Consolazione, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Alle 23 1½ il Cava cessava di vivere.

Agli amici aveva già esternato il proposito di suicidarsi perchè il servizio attivo più non gli si confaceva.

In tasca gli si rinvennero lettere di raccomandazione a persone influenti per domandare loro che non fosse rimosso da Civitavecchia, dove il Cava faceva un servizio quasi sedentario.

Grave malore. — Nella casa, al viale Principessa Margherita 133, giovedì, il portinaio, certo Gatticchi Enea, venne assalito da emorragia cerebrale. Fu poi ricoverato a S. Antonio dove versa in pericolo di vita.

Ferimento in provincia — In Bracciano nella località Valuterano per divergenze di giuoco il contadino Mori Pasquale d'anni 40 da San Ginesio feriva mortalmente con un colpo di zappa alla testa il compaesano Pazzelli Pacifico. Il feritore fu arrestato.

Investimenti. — Il possidente Persico F. da Finale Marino, mentre rincasava in piazza Navona al N. 14, giunto presso la via della Rotonda venne investito dalla vettura condotta da De Francesco Antonio, d'anni 39, da Bomba.

Il Persico all'urto cadde in terra producendosi contusioni alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

Le guardie Intorre Camillo e Costarilli Paolo arrestarono il vetturino.

Arresti. — Gli agenti del Commissariato del Viminale arrestarono nella propria abitazione, in via Firenze 25, certa Ippoliti Paolina, responsabile di furto continuato in danno del colonnello a riposo comm. Guida Salvatore. Si potè anche sequestrare la refurtiva che consisteva in 200 lire, biancheria ed altra roba.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l' avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Teatri di Roma

5 gennaio.

Argentina. — Rammentiamo per questa sera l'ultima della *Regina di Saba* a prezzi addirittura popolarissimi.

Domani poi *I Puritani* di cui iersera si fece la prova generale con un risultato straordinario talmente bello, per quanto prevedutо, da far presagire sicuro il più grande dei successi.

Ne saranno interpreti la signorina Huguet, i signori Bonci, Tabuyo e Mariani e dirigerà Edoardo Mascheroni. Bastino i nomi.

Intanto fra poche sere avremo il ballo *Sole e Terra* atteso col più vivo interesse e dove vedremo rifulgere la più affascinante fra le stelle della mimica nella signorina Olga Rubini che porterà tutto il suo valoroso concorso estetico ed artistico.

E tanto per continuare nelle notizie dell'Argentina, *dulcis in fundo*, aggiungiamo che sono principiate le prove del *Tartini*, la nuova opera del maestro Facelli del nostro Liceo musicale e già noto ed assai stimato nel mondo artistico per la sua *Giuditta*, datasi al demolito Apollo, in Spagna, ecc.

Esecutori principali saranno la signora Borghi, espressamente scritturata, l'ormai famoso Borgatti ed il simpatico Tabuyo.

Ne parleremo meglio a suo tempo.

Costanzi. — Oggi due rappresentazioni ed il buon Ciro Scognamiglio ha voluto, come suol dirsi, offrire la sua befana ai bambini ed anche agli adulti col dare due spettacoli, uno migliore dell'altro, tanto che vien voglia di assistere a tutti due, per quanto sono geniali, graziosi e divertenti.

Avremo dunque le eterne *Michù* in quella diurna e la ripresa della *Cicala e la formica* di sera, sempre a prezzi popolarissimi. Infatti il solo ingresso è di centesimi cinquanta e le poltrone, tutto compreso, non costano che due lire.

Valle. — Stasera *Bebè*: un'altra festa per Novelli ed una piena assicurata.

Nazionale. — Due spettacoli: in quello diurno Giacinta Pezzana incarnerà l'*Esmeralda* e la brava Compagnia replicherà *La scuola dei mariti*, di Molière.

Alla sera: *Anima*.

Quirino — Un bellissimo teatro iersera per la *Cavalleria Rusticana* che ottenne un successo entusiastico.

La signora Carnielli Doncich, reduce dai trionfi riportati all'estero, fu una *Santuzza* ammirabile per dolcezza di voce unita ad un sentimento artistico assai elevato. Ottimo *Turiddu* fu il tenore Pietro Lombardi — antica e simpatica nostra conoscenza. Dall'aria della *Siciliana* che dovè bissare acclamatissimo, l'entusiasmo del pubblico andò mano mano crescendo nel duetto col soprano fino al brindisi che dovè ripetere, mentre il pubblico gli faceva una dimostrazione di stima e ben meritata per un artista vero, per la sua voce robusta e simpatica e la perfetta conoscenza della scena.

Buon *Alfio* fu pure il baritono Caldani che confermò ancora una volta i suoi pregi.

L'orchestra, sotto l'abilissima direzione del maestro Gianoli, si comportò egregiamente e dovè bissare l'intermezzo. Intuonati i cori della Cooperativa romana diretti dal m. Molaioli.

Oggi due rappresentazioni, di giorno: *La Favorita*, col bravo baritono Farinetti e col tenore romano Vitti; di sera: *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*.

Manzoni — Due rappresentazioni con l'interessantissimo dramma di Mastriani *La ruota maledetta*.

Eldorado — Anche in questo teatro due spettacoli con le brave marionette dei fratelli Prandi. Data la ricorrenza festiva d'oggi, siamo certi di vedere affollato di bimbi questo simpatico locale.

Si rappresenterà il ballo *Excelsior*, preceduto da una pantomima.

Metastasio — Manco a dirlo, oggi si ripete in ambedue le recite *La zia di Carlo* che iersera mandò in visibilio il pubblico. Esilarantissimo il Brignone.

Fabr.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha elargito L. 1000 al Comune di Suserna S. Giovanni, circondario di Pinerolo.

Ieri, alle 13,30 sono arrivate le LL. AA. RR. i principi di Napoli. Furono ossequiati alla stazione dal Presidente del Consiglio, dai ministri, dai sotto-segretari di Stato, dal primo aiutante di campo e dalle altre autorità.

Pel Collegio di Anagni.

Ieri S. M. la Regina ricevette il ministro Baccelli col quale si trattenne a parlare dell'amministrazione del Collegio di Anagni.

Dall' Eritrea.

(S) **Massaua,** 6 — Secondo le notizie d'oltre confine, i soldati di Ras Maconnen mancano di viveri.

Sono cominciate le razzie nei luoghi vicini al campo.

Due colonne mandate a questo scopo furono respinte dai capi locali che s'impadronirono di un centinaio di fucili.

Si dice che Ras Maconnen abbia offerto pace alle condizioni fatte da Ras Mangascià nel novembre scorso e che erano state allora rifiutate.

Ras Mangascià avrebbe declinato di trattare.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 6, ore 15. — Il *Times* prevede che Ras Maconnen assalirà presto ras Mangascià.

Dispacci da Zeila assicurano che tutte le informazioni concordano nell'attribuire a Menelik sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra.

L'Italia a Candia.

Appena sarà costituito il Corpo di gendarmeria indigena ed un buon servizio di pubblica sicurezza nell'isola, le nostre truppe ritorneranno definitivamente da Candia.

Ministero Interno.

Il presidente del Consiglio ricevette ieri il prefetto di Napoli comm. Cavasola, intrattenendosi lungamente a parlare delle condizioni della P. S. in quella città e provincia.

Ministero Esteri.

Onorificenze. — Furono concesse le seguenti onorificenze al personale:

Guasco di Bisio marchese Alessandro, inv. straordinario, e Brofferio cav. Tullio, capo-sezione, nominati commendatori della Corona d'Italia.

Bonamico, cav. Cesare, capo-sezione, De Angioli cav. Eugenio, arch. capo, Berti cav. Emanuele, segretario, Corte, cav. Pasquale, console, Grande cav. Paolo, id., Serragli cav. Luigi, nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Durand de La Penne march. Enrico, segretario, De Gregorio Francesco, uff. d'ordine, Cahen Teofilo Rodolfo marchese di Torre-Alfina, nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Ieri alle 20.10, ritornò da Napoli l'on. ministro Canevaro.

Si sta trattando col Governo turco per un'indennità al pubblicista Santorelli, corrispondente di giornali italiani, arrestato a Giaffa durante il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Terra Santa.

Sono stati istituiti un consolato di 2.a categoria a Bridgetown (Barbados) ed una agenzia consolare in Amparo (San Paolo) affidandone l'ufficio ai signori Nicola Emilio e Burlamacchi Adolfo, che non fanno parte del personale di carriera.

Ministero Grazia e Giustizia.

Giovedì si è riunita, la prima volta, a palazzo Firenze, la Commissione nominata dal Guardasigilli per studiare il modo di migliorare la condizione dei cancellieri.

La Commissione si compone del comm. Masi, primo presidente della Corte di appello di Lucca; del comm. Ferrando, capo-divisione del Ministero di grazia e giustizia; del cav. Antonino, ispettore presso lo stesso Ministero, e dei cancellieri Torres e Lamonica.

Ministero P. Istruzione.

Ieri l'on. Baccelli ricevette la presidenza della Società del tiro a segno condotta dal principe don Camillo Borghese.

La Società si congratulò con l'on. ministro per l'indirizzo dato alla scuola popolare.

Ministero Lavori pubblici.

Il ministro on. Lacava ha affidato ad una Commissione, incaricata di rivedere l'elenco delle strade nazionali del Regno, lo studio di due questioni: se convenga affidare alle Provincie il mantenimento non solo delle strade nazionali, mediante un canone da pagarsi dallo Stato, ma anche delle strade comunali, in luogo ed a spese di quei Comuni mancanti di qualsiasi organizzazione tecnica.

Per facilitare questo còmpito alla Commissione, il ministro ha diretto una circolare ai prefetti e ai presidenti delle Deputazioni provinciali per ottenere il loro avviso, specialmente circa la determinazione del canone che sarebbe da corrispondersi alle Provincie per parte dello Stato e dei Comuni interessati.

Ministero Marina.

Il guardiamarina De Ferrante Luigi è promosso sottotenente di vascello.

Il *Veniero* è partito da Assab, il *Re Umberto* è giunto a Spezia, il *Vespucci* è partito da Massaua.

Informazioni estere

Nel Sudan

(S) **Londra,** 5. — Un dispaccio ufficiale annuncia che la sconfitta di Fedil avvenne a Roseires il 26 dicembre scorso.

Fedil è fuggito.

Il maggiore Fergusson rimase gravemente ferito. Ventisette soldati egiziani sono rimasti uccisi e 124, fra i quali sei ufficiali, feriti.

(S) **Londra,** 6 — Il *Times* constata che il diritto di sovranità dell'Inghilterra sul Sudan non fu mai affermato nettamente come ora.

(S) **Cairo,** 6 — L'agente dipromatico inglese, lord Cromer, ricevendo ad Ondurman una delegazione degli Sceicchi sudanesi, dichiarò che il Sirdar Kitchener sarà nel Sudan l'unico rappresentante dei Governi egiziano ed inglese.

Soggiunse che non si farà alcun tentativo per governare il Sudan direttamente dal Cairo oppure da Londra.

Infine promise il rispetto della religione degli abitanti, una buona amministrazione della giustizia ed imposte moderate.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 6, ore 15. — I giornali parigini interpretano il discorso di Lord Cromer a Ondurman come l'annunzio della prossima proclamazione del protettorato inglese sull'Egitto ove non sianvi opposizioni da parte francese.

Ogni altra questione potrà in seguito risolversi pacificamente.

FRANCIA

Affare Dreyfus

(S) **Parigi,** 6. — Si dice nei circoli giudiziari che non esiste un incartamento ultra-segreto relativamente all'affare Dreyfus e che il solo incartamento esistente è quello che fu comunicato alla Corte di Cassazione.

Si aggiunge inoltre che non ha esistito mai veruna lettera dell'Imperatore Guglielmo a Dreyfus, nè di questi all'Imperatore Guglielmo.

(S) **Pagigi,** 6. — L'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart è terminata. Ne risulta accertato che il consigliere Bard non conosceva punto il colonnello Picquart e che non gli diresse affatto le parole incriminate.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 4, il " Domenico Balduino „ proveniente da Genova, ha proseguito da Porto Said per Aden e Bombay.

Il 4 l' " Espagne, „ della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, ha proseguito da Teneriffa pel Mediterraneo.

La Veloce — Il 4, il " Savoia, „ è partito da Las Palmas per Genova.

ULTIMA ORA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 5. — E' assodato che l'assassinio del povero Arpaia a Boscotrecase venne commesso per vendetta. L'Orsini, uno degli autori, parecchi anni indietro fu condannato dalle Assise con un suo fratello a 6 anni di reclusione per rapina e spendita di biglietti falsi, in seguito alla deposizione schiacchiante dell'Arpaia. Più volte esternò idee di vendetta e, perfino allo stesso Arpaia. Poi fuggì in America e per un pezzo non se ne parlò più. L'Arpaia viveva oramai sicuro di sè: l'Orsini, tornato clandestinamente pochi giorni fa, fermo nei suoi propositi di vendetta, ordì la trama del delitto servendosi della complicità dei fratelli Margaritonno.

Il resto è noto.

In favore dell'amnistia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano 6, ore 17,20 — I rappresentanti dei diversi partiti favorevoli all'amnistia, convenuti oggi nella sede dell'*Associazione dei giornalisti*, ritenendo insufficiente l'indulto decisero di mantenere desta l'agitazione per l'amnistia mediante la pubblicazione di un periodico *Pro-Amnistia*, il quale raccolga le inchieste eseguite a tale riguardo dalle individualità politiche, scientifiche e letterarie; le manifestazioni della stampa italiana ed estera, le voci dei liberati dal carcere e tutto quanto si riferisce all'agitazione.

Un comitato di pubblicisti dei vari partiti curerà questa pubblicazione.

(Di fronte a questa organizzazione, per *imporre* l'amnistia, nessun Governo che abbia coscienza del proprio dovere potrebbe cedere, come nessuna persona che si rispetti potrebbe piegarsi di fronte alle intimidazioni).

BORSE E MERCATI

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 45	100 10
" 3 0[0 perp.	101 57	101 75	101 47
" 3 1[2 0[0	104 20	104 30	104 20
ITALIANA 5 0[0	92 60	93 —	92 40
turca	22 80	22 80	22 75
spagnuola	45 40	46 30 rialzo	44 70 ex
russa nuova	— —	93 95	93 25 ex
portoghese	23 60	23 65	23 45 ex
ungherese	— —	101 10	100 90 ex
Egiziano 4 0[0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	939 —	940 —	931 — ex
Banca Ottomana	— —	550 —	548 —
Credito Fondiario	— —	716 —	708 — ex
Azioni Suez	— —	3495 —	3462 —
Lotti Turchi	— —	111 ½	110 ¾
Fer. Meridion. ital.	— —	683 —	675 — ex
CAMBI sull'Italia	— —	7 ¼	7 ½
su Londra	— —	25 19 ½	25 19 ½
su Madrid	34 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 6, ore 16,20. — (Fonte francese). — Mercato riprende vigorosamente dietro impressioni politiche rassicuranti. Valori spagnuoli ricercatissimi in previsione ministero conservatore.

Parigi, 6, ore 15,5. — (Fonte italiana). — Ricompre generali disposizioni nuovamente fermissime specialmente *extérieur* rio — 101,77 — 17[50 — 92,97 — 65[50 — 680 — 22,60 — 27,15 — 550 — 46,30 — 110[5 — 160[5 — 826 — 9[10 — 24[10.

Vienna, 6,	5	6
C. mobiliare	361 12	— —
R.aust. oro	120 35	— —
Id. carta	101 60	— —
N.ni oro	9 56	— —
Lire ital.	44 35	— —
C.Londra	120 45	— —

Londra, 6, chiusura	5	6
N.i Cons.	110 ¾	110 ¾
Italiana	91 ⅝	91 ⅝
Turca	22 ½	22 ½
Egiziano	106 ⅝	106 ⅝
Argento	27 ¼	27 ¼

Vers. alla B. d' Ingh. st. 5,000 — Rit. st. 176,000

Berlino, 6, ferma	5	6
Ital. cont.	93 25	93 50
f. mese	93 50	93 60
Az. Merid.	185 40	185 50
Medit.	101 40	101 60
Ob. ferr. 3 0[0	59 30	59 40
" Merid.	62 20	62 10
" Roma	95 25	95 10
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	120 50	120 75
Rublo	216 50	216 53
cambio Italia	75 05	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. gennaio Prezzo f. 39 —	7000

Havre, 6 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendita probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma.	Balle N. L. 36 3[8	572

Parigi, 6 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	75	46	—	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	50	75	50	50	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

San Giacinto disse poco più intorno al briganti, ma parlò liberamente dei passi che si dovevano fare arrivando a Messina per potersi procurare una conveniente scorta di soldati da Piedimonte fino a Camaldoli, ed era chiarissimo che egli prevedeva dei guai.

Orsino rimase sorpreso nel sentire che egli voleva procurarsi quattro o cinque carabinieri perchè rimanessero permanentemente a Camaldoli per proteggerli e che aveva di già avvisato la stazione più prossima perchè venissero loro incontro.

Poi San Giacinto cominciò a discorrere della progettata ferrovia e delle questioni tecniche relative.

Orsino si sentiva isolato in compagnia del cugino e questa era una sensazione alla quale non era avvezzo.

Da molto tempo egli non sapeva più che cosa volesse dire sentir la mancanza degli occhi e della voce di una donna e credeva che non l'avrebbe provata mai più.

Mano mano che le ore passavano ed il treno correva, egli diveniva più silenzioso, senza meravigliarsi di sè stesso, ma accettando con' tutta naturalezza il fatto che il lasciar Vittoria tanto lontana lo accorava e che ogni ora più egli bramava la presenza di lei.

Non poteva far a meno di pensare come gli sarebbe stato facile rifiutarsi di continuare il viaggio, di riprendere il primo treno che partiva da Napoli per Roma e di rivederla il giorno di poi.

Non avrebbe fatto questa cosa per tutto l'oro del mondo, ma non poteva sottrarsi a quella specie di ignobile voluttà di pensarci.

Verso sera il piroscafo che doveva trasportarli a Messina si mise in moto... un bastimento antico e poco comodo stipato di gente d'ogni genere, poichè doveva andare a Malta il giorno di poi.

Al cattivo pranzo di bordo nella sala mezzo buia le tavole erano piene e parecchia gente parlava il dialetto maltese, che è uno strano miscuglio di italiano e di arabo perfettamente incomprensibile sia agli arabi sia agli italiani.

Tutti guardavano San Giacinto perchè era così colossale e parlavano evidentemente di lui nel loro dialetto, cosa che irritava Orsino, benchè l'uomo gigante vi rimanesse affatto indifferente. Nessuno dei due si curava di parlare e così terminarono in silenzio il loro abbominevole pranzo ed andarono a fumare sopra coperta.

Orsino si appoggiò alla ringhiera fissando con bramosia le montagne lontane lontane, dietro le quali sorgeva la luna in pieno.

Non era sentimentale poichè gli uomini italiani lo sono raramente, ma, come tutti i suoi concittadini, era sensibile in c[illegible] voluttuose suggestioni degli spettacoli della natura, e le ombre calanti sulla terra, il sorger della luna, l'incresparsi delle acque luccicanti, la brezzolina della sera che gli accarezzava il viso facevano apparire più viva che mai al suo spirito l'immagine di Vittoria.

Alzò gli occhi verso San Giacinto e perfino la poderosa persona ed i severi lineamenti di lui parevano addolciti da quella soave luce e dall'incanto di quel mare meridionale. Senza avvedersene Orsino si sentiva più intimamente attirato verso quell'individuo del suo sangue, dopo essere stato sballottato fra la folla dei viaggiatori equivoci che riempivano il piroscafo.

Non era nella sua indole fare confidenze, ma desiderava che il suo amico e congiunto sapesse che egli era innamorato di Vittoria e che aveva intenzione di sposarla. Questo avrebbe reso il viaggio meno malinconico. Egli era sempre giovane, come gli avrebbe detto San Giacinto con cinica indifferenza se Orsino gli avesse aperto il cuore in quel momento. Ma non aveva punto intenzione di farlo. Continuò a rimanere appoggiato alla ringhiera del ponte ed a fumare in silenzio, guardando ora la luna, ora l'acqua increspata ed affrettando col desiderio che la notte fosse finita e che fossero già giunti a Messina ed avessero qualche occupazione materiale. Il far qualche cosa era come avvicinarsi a Vittoria, poichè appena finito avrebbe potuto ritornare colla coscienza soddisfatta. Alla fine cominciò a dire con aria d'indifferenza:

— Mio nonno mi dette ieri sera alcuni consigli. Di non sposar mai una ragazza siciliana, e di tirar sempre per il primo, caso mai si dovesse far fuoco.

— Purchè tu non sposi la ragazza Corleone io non vedo che male ci sarebbe a prendere una moglie siciliana se ciò ti piacesse.

— E che male ci sarebbe a sposare Vittoria D'Oriani? — domandò Orsino meravigliato di trovarsi così improvvisamente a parlare di ciò che gli riempiva l'animo.

— Non ci sarebbe nulla di male generalmente parlando, ma volevo dire che per te sarebbe un cattivo matrimonio. Ti imparenteresti col peggior sangue del paese e questo è un grande ostacolo.

Poi bisogna ricordarsi che essa ed i suoi fratelli sono nipoti di quel mascalzone Corleone che sposò una delle Campodonico.

Ella morì di dispiacere, credo e non me ne meraviglio. Non ti sei accorto che nessuno dei Campodonico vuol aver che fare con loro?

Perfino la vecchia Donna Francesca... sai?... la santa che abita il palazzetto Borgia, disse a tua madre che sperava di non veder mai più un Corleone fin che viveva.

" Sono odiati generalmente a Roma. Tu non sarai tanto pazzo da innamorarti di quella ragazza, credo, benchè ella sia carina ed io veda che tu hai un'ammirazione per lei.

" Non è troppo colta, credo; è stata educata in un museo di vecchie signore siciliane in un convento di Palermo, ma è molto carina.

Era un discorso inaspettatamente lungo su un tema altrettanto inaspettato e fu fortuna che non contenesse nulla che potesse ferire il sentimento che Orsino nutriva per Vittoria, poichè in tal caso egli avrebbe altercato con suo cugino, non essendo di carattere paziente.

Invece il giovanotto si limitò a gettargli di quando in quando una fiera occhiata, stando bene attento se non isfuggisse a San Giacinto una espressione offensiva e fu molto contento quando questi ebbe finito di parlare.

— Se io volessi sposarla — disse alla fine — non mi importerebbe nulla di ciò che fossero i suoi parenti.

— Ma te ne importerebbe molto dopo, quando vedessi in quanti guai ti troveresti colla tua famiglia. Ma ammetto che la ragazza sia carina ed anche bella fino ad un certo punto. E del resto sono soltanto gli sciocchi che hanno bisogno di mogli istruite che pensino per loro. Buona notte. E' possibile che domani sia una giornata faticosa e noi sbarcheremo circa alle sette del mattino Vado a letto.

Orsino rimase a guardare la immensa figura mentre si abbassava e scompariva giù per la scaletta, e fu contento che San Giacinto se ne fosse andato senza parlar più di Vittoria.

Rimase sul ponte per un'altra ora a guardar la luce riflessa nell'acqua e poi scese giù anche lui.

Aveva la cabina con suo cugino e trovò il vecchio gigante addormentato sul *canapè* tutto rinvoltato in un mantello con le sue enormi gambe posate sur una valigia, occupando tutto lo spazio e allargando per mezzo di uno sgabello il posto dove posavano le sue poderose spalle.

Dormiva profondamente, quasi solennemente, sotto il piccolo lume ad olio sospeso e vi era qualche cosa di grandioso e di soldatesco nella sua perfetta indifferenza allo stare mal comodo.

In un angolo della cabina, fra una quantità di oggetti vi erano le due carabine, ritte nei loro astucci di cuoio.

Ci volle un pezzo prima che Orsino si potesse addormentare.

Egli fu molto contento quando alla fine, la mattina presto presero terra.

San Giacinto vide che era impossibile continuare per Camaldoli fino al giorno di poi e i due uomini passarono la mattina e buona parte del pomeriggio a fare i preparativi necessarii.

Era indispensabile parlare col comandante dei carabinieri e col prefetto della provincia e San Giacinto sapeva che sarebbe stato anche necessario mandare certe provviste da Messina.

— Io credo che ci sarà qualcuno per darci le consegne — disse Orsino.

— Tebaldo Paglinca mi disse che dovevamo cercare di un vecchio notaio chiamato Basili in Randazzo, poichè suo fratello, al quale dispiace tanto questa vendita, avrebbe rifiutato probabilmente di vederci.

" Basil Avrà le chiavi e manderà un uomo con noi. Dovremo fare alla meglio per un giorno o due.

— Voi dite dunque che essi hanno chiuso la casa e non vi hanno lasciato nemmeno una persona di servizio? — domandò Orsino.

— Pare. Lo sapremo quando saremo là. Credo che dovremo fare il caffè e la cucina da noi. E' un luogo molto solitario e la gente di cui si serviva Ferdinando Paglinca sarà probabilmente partita tutta.

— Non è una cosa molto chiara — osservò Orsino — Suppongo che troveremo dei cavalli per salire lassù.

— E' tutto combinato. Saliremo in carrozza con quattro o cinque carabinieri a cavallo che rimarranno con noi finchè non saranno rilevati da altri. Saranno ad aspettarci a Piedimonte sopra la stazione. Ho paura che quel mascalzone abbia portato via anche la mobiglia e che dovremo dormire per terra involtati nei nostri mantelli.

— Sarebbe stato giudizioso portar con noi un servitore.

— No, i servitori impicciano quando c'è qualche guaio.

Orsino accese un'altra sigaretta e non disse nulla. Tutto quell'insieme di cose cominciava a dargli l'aria di una spedizione in paese nemico.

Pranzarono in una curiosa trattorietta fabbricata sull'acqua, all'estremità della città, verso il faro.

Evidentemente era un ritrovo alla moda in quel periodo dell'anno ed Orsino studiava i volti dei commensali delle altre tavole. Gli pareva che molti somigliassero a Tebaldo Paglinca, benchè i loro volti avessero una espressione meno maligna; ma di quando in quando udiva delle parole pronunziate in quell'inequivocabile accento napoletano il che dimostrava che tutti non erano siciliani.

— Hanno ammazzato un carabiniere vicino a Camaldoli la settimana scorsa — disse San Giacinto dividendo pensierosamente un gran pezzo di pesce spada, una delicata specialità del paese — uno dei banditi si mise l'uniforme del soldato ucciso, si fece passare per un carabiniere e questa notte ha arrestato il fattore del duca di Fornasco e l'ha condotto fuori del villaggio; pare che l'abbiano portato nei boschi e non se ne è più saputo nulla.

Quest'inverno il fattore aveva dato delle informazioni contro i briganti, così probabilmente si prenderanno l'incomodo di farlo morire a poco per volta e fra un giorno o due rimanderanno la testa ai parenti in un paniere di pomidori.

(Continua.)

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 13 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versate

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

dal 21 al 31 Dicembre — (18a Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1022	1134	— 122
Media	4730	4608	+ 122	1021	1119	— 98
Viaggiatori	1,311,502 84	1,266,352 46	+ 45,150 38	71,692 38	66,081 02	+ 5,611 36
Bagagli e Cani	69,850 33	61,219 95	+ 8,630 38	2,617 39	1,429 68	+ 1,187 71
Merci a G. e P. ac.	474,843 43	428,546 04	+ 46,297 39	18,442 16	17,779 14	+ 663 02
Merci a P. V.	2,041,647 57	1,841,438 47	+ 200,209 10	89,487 20	72,966 25	+ 16,520 95
TOTALE	3,897,844 17	3,597,556 92	+ 300,287 25	182,239 13	158,256 09	+ 23,983 04

Prodotti *dal 1 luglio al 31 Dicembre 1898.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	27,065,683 01	25,604,426 26	+1461,256 78	1,138,166 28	1,382,883 01	— 244,716 73
Bagagli e Cani	1,291,660 51	1,218,184 79	+ 73,475 72	27,134 47	40,537 58	— 13,405 11
Merci G. e P. ac.	6,744,371 74	6,334,621 94	+ 409,749 80	255,435 91	274,237 82	— 18,801 91
Merci a P. V.	33,695,489 58	32,302,732 03	+1392,757 55	1,326,616 92	1,381,501 07	— 54,884 15
TOTALE	68,797,204 87	65,459,965 02	+3337,239 85	2,747,351 58	3,079,159 48	— 331,807 90

Prodotto per chilometro.

della decade	824 07	780 72	+ 43 35	178 32	139 56	+ 38 7
riassuntivo	14,544 86	14,205 72	+ 339 14	2,690 34	2,751 71	— 60 8

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	9,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	-	18,5	21,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8,25	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,10	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,35	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,23	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,85	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,35	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
Nettuno (via Albano)	—	10,5	14,6	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,30	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	18,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,35	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia